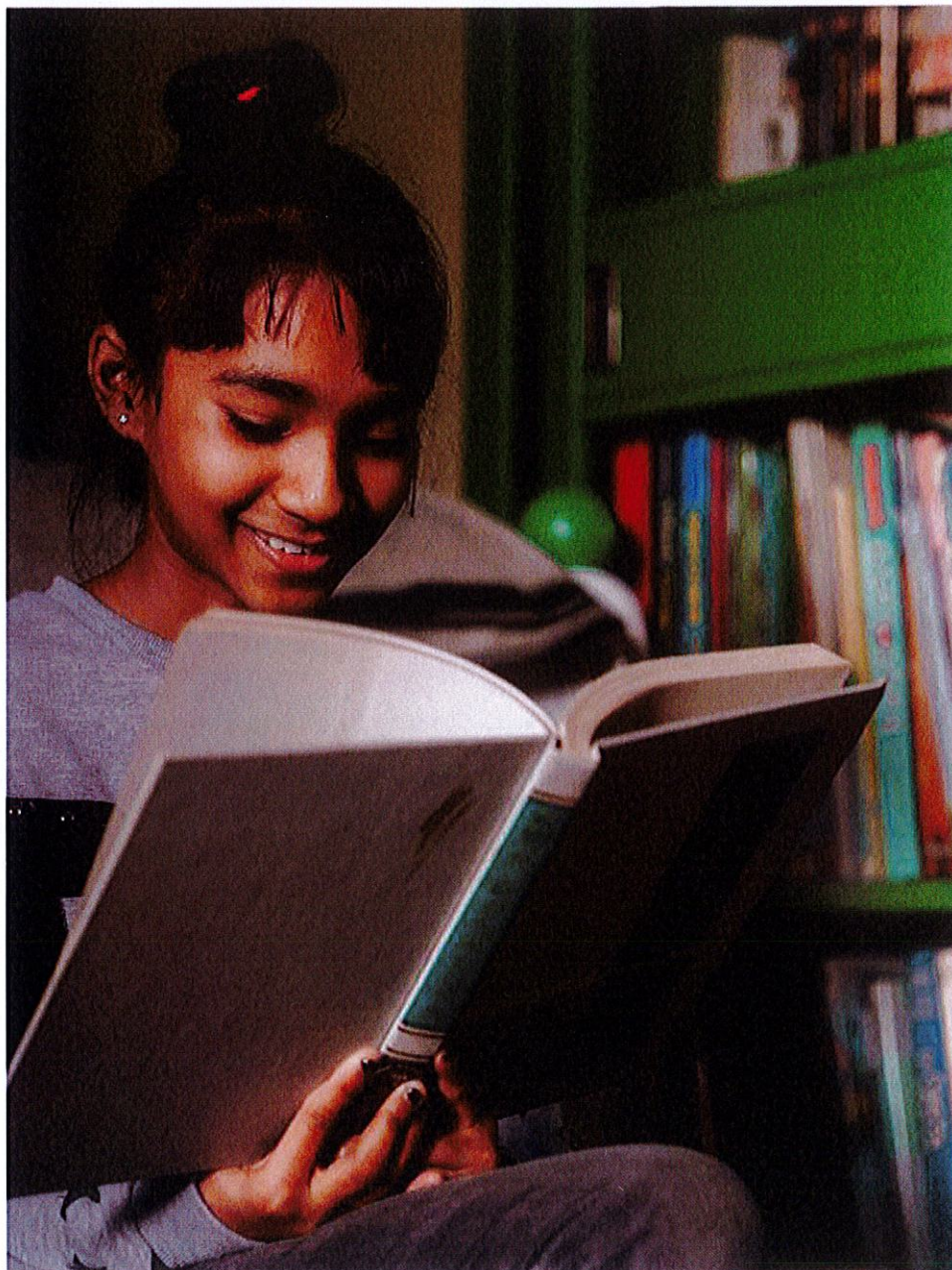


CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI ODV



BILANCIO SOCIALE 2024

BILANCIO SOCIALE 2024

2024: lo sguardo lungo dei diritti

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Parte prima: il Centro Astalli Odv

1. Informazioni generali dell'ente
2. Missione, visione e strategia
3. Governance e struttura organizzativa

Parte seconda: il 2024 del Centro Astalli Odv

1. Il contesto
2. Cosa è stato fatto
 - 2.1 *Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale*
 - 2.2 *Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione*
 - 2.3 *Attività culturali e di sensibilizzazione*
 - 2.4 *Collaborazioni e iniziative di advocacy*
 - 2.5 *Rapporti con i media e comunicazione sociale*
3. Come è stato fatto
4. Con chi
 - 4.1 *Stakeholder*
 - 4.2 *Reti locali, nazionali e internazionali*
 - 4.3 *Dipendenti*
 - 4.3.1 *Contrasto alle discriminazioni e parità di genere*
 - 4.3.2 *Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro*
 - 4.4 *Volontari*
5. Dimensione economico-finanziaria
6. Ambiente e tutela dei diritti umani

Allegato: Relazione dell'organo di controllo al Bilancio sociale 2024 del Centro Astalli Odv

2024: lo sguardo lungo dei diritti

Il 2024 è stato un anno particolarmente difficile, attraversato da policrisi, “impazzito” se prendiamo a prestito una definizione - certo non geopolitica - usata da qualche leader e commentatore. Consideriamo solo alcune questioni che si sono verificate su scala globale. Sono andati al voto 76 Paesi, Russia, India, Stati Uniti più quelli europei (per citarne solo alcuni), vale a dire il 51% della popolazione mondiale. I risultati in certi casi sono stati in linea con quanto atteso, in altri hanno avuto un andamento sorprendente; certamente in molti Paesi non si è trattato di consultazioni libere. I conflitti sono proseguiti con escalation e continui rischi di allargamenti territoriali (pensiamo al Medio Oriente), ma anche con barlumi di speranza per una possibile risoluzione. La COP29 sul clima ha dato risultati non all'altezza del rischio che stiamo correndo. Tali eventi fanno da sfondo al fenomeno della mobilità umana forzata che secondo i dati dell'UNHCR a giugno riguardava oltre 122 milioni di persone, con un aumento di circa il 10% rispetto all'anno precedente (un numero in continua crescita da 12 anni a questa parte), in particolare a causa delle crisi in Sud Sudan e Ucraina. I nuovi sviluppi della situazione nel Medio Oriente, con la caduta e la fuga del Presidente Bashar Al Assad dalla Siria e il cessate il fuoco in Libano e Palestina (tregua ancora in vigore mentre questo Rapporto va in stampa), fanno supporre che gli scenari saranno più fluidi ma che certo il quadro non si modificherà sostanzialmente nel prossimo futuro.

Sul versante europeo è stato l'anno del Patto sulla migrazione e l'asilo adottato dal Consiglio europeo a maggio. Salutato come un grande passo avanti per la gestione dei flussi migratori, si tratta piuttosto di un arretramento del diritto d'asilo su più fronti, come hanno evidenziato varie realtà della società civile che si occupano di rifugiati. In un comunicato di aprile l'ufficio europeo del Jesuit Refugee Service affermava: Preoccupa soprattutto il rischio di detenzioni arbitrarie e automatiche [...] le persone si troveranno in procedure molto complicate, spesso detenute, senza un'adeguata assistenza legale [...] il “meccanismo di solidarietà” del Patto non è sufficiente a garantire l'impegno di tutti gli Stati membri dell'UE a condividere la responsabilità di proteggere i rifugiati. I Paesi di primo ingresso nell'UE rimarranno per lo più responsabili dell'esame delle domande di asilo, mentre non vi è alcun obbligo e pochi incentivi per gli Stati membri che non si trovano alle frontiere a ricollocare i richiedenti asilo. Avere un unico sistema d'asilo europeo che unifichi le procedure per l'accesso alla protezione internazionale è di per sé auspicabile per risolvere la discrezionalità dei singoli Paesi rispetto a un istituto così importante. Tuttavia nel caso del Patto lo si è piegato a una logica dissuasiva per chi arriva, considerato fin da subito come irregolare e quindi in prima istanza come un “non avente diritto”, mettendo in atto un respingimento di fatto. Questa modalità dissuasiva nel tempo è stata supportata da una serie di istituti: la detenzione fuori e dentro i confini dell'Europa, la deportazione, il rimpatrio coatto, rendendo traumatizzante per i migranti forzati, non solo il viaggio ma lo stesso accesso alle procedure d'asilo.

Anche in Italia la politica sull'immigrazione ha continuato a essere quella di contenimento. Il 2024 ha visto l'apertura dei centri di detenzione in Albania, frutto di un protocollo tra il Governo italiano e il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania, sottoscritto a fine 2023 e divenuto legge nel febbraio del 2024 (n° 14/2024). Lo scopo sarebbe quello di portare i migranti, originari di Paesi definiti “sicuri”, intercettati in acque internazionali (per un numero massimo di 3.000 persone contemporaneamente) dalle navi militari direttamente in Albania (Paese extraeuropeo), per la valutazione delle domande di protezione internazionale (sono escluse da questa procedura le persone vulnerabili). I centri in Albania avrebbero dovuto essere attivi a partire da maggio, ma la consegna è stata posticipata a ottobre. Da allora nonostante alcuni simbolici trasferimenti, i trattenimenti (fino a oggi) non sono mai stati convalidati dai tribunali italiani competenti, in attesa di una sentenza della Corte di Giustizia europea che chiarisca alcuni aspetti circa la definizione e l'applicazione del concetto di “Paese terzo sicuro”. Tale procedura, a prescindere dallo spreco di soldi pubblici, evidenziato da più parti, dal dubbio profilo di costituzionalità e dal conflitto tra poteri dello Stato che ha innescato, evidenzia un chiaro attacco al diritto d'asilo, teso ad indebolirlo, e tende sempre più a legittimare presso l'opinione pubblica il concetto di deportabilità delle persone migranti, minandone la dignità.

Come Centro Astalli abbiamo dovuto far fronte a questo nuovo contesto che rende sempre più difficile il lavoro con le persone rifugiate per svariati motivi. Innanzitutto i migranti che arrivano sul territorio italiano sono sempre più spesso vulnerati da tentativi negati di accesso alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, che comportano detenzioni e violenze aggiuntive, e dal tempo sospeso a cui li costringe un'attesa che dura mesi (quando non anni) di vedersi, eventualmente, riconosciuta la loro domanda. I percorsi di inclusione si scontrano sempre più spesso contro l'ostacolo di una opinione pubblica piegata alla propaganda che fa dei migranti dei nemici. Lo scorso anno ci ha visti particolarmente impegnati in azioni di sostegno all'autonomia abitativa che ha portato a una piccola pubblicazione sul diritto all'abitare, Contro muro. Non si è trattato di un vademecum su come muoversi nella giungla del mercato immobiliare, quanto piuttosto della raccolta di testimonianze di rifugiati e rifugiate, rivelatrici degli ostacoli burocratici, economici e sociali che incontrano cercando casa. Un punto di vista altro, consapevoli che l'abitare e il coabitare sono azioni civili di creazione di comunità.

Siamo sempre più convinti che il tema migratorio vada affrontato coinvolgendo tutti gli attori che giocano un ruolo in questo processo, l'intera comunità e le comunità dei diversi Paesi. Non si tratta di un fenomeno che si scatena su di un territorio come fosse un evento climatico avverso improvviso, ma piuttosto di un processo che va regolamentato e inserito in una pianificazione globale, come aveva previsto il Patto globale per una migrazione ordinata sicura e regolare, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre del 2018. Opporsi a questo fenomeno, come si sta facendo in molte parti del mondo, e utilizzarlo per altri fini politici non favorisce una sua adeguata regolamentazione, anzi, pone le basi per una conflittualità locale e internazionale che può avere delle gravi conseguenze. Ecco perché in questo Anno Giubilare il nostro auspicio è che segni di speranza possano generare sguardi lungimiranti e aprire cammini nuovi.

P. CAMILLO RIPAMONTI

Presidente Centro Astalli

Metodologia

Il bilancio sociale del **Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv** (da ora Centro Astalli o Centro Astalli Odv) è stato redatto seguendo le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, n.186 del 9 agosto 2019).

Con questo strumento l'ente assume l'impegno di comunicare a tutti gli stakeholder un'informazione trasparente delle attività e dei servizi svolti nel 2024 attraverso un'analisi sintetica, strutturata e completa. L'approccio metodologico con il quale si articola il documento, partendo da una necessaria illustrazione del contesto nel quale l'ente ha agito, è basato su tre fasi: 1) *Cosa è stato fatto*: attività e servizi realizzati nel corso dell'anno; 2) *Come è stato realizzato*: le iniziative attraverso le quali è stato possibile rispondere alle esigenze riscontrate (progetti, convenzioni, donazioni); 3) *Chi ha partecipato alla realizzazione*: le forze che hanno contribuito ad attività e servizi (stakeholder, reti formali e informali, dipendenti, volontari).

Le informazioni e le osservazioni contenute nel documento costituiscono la visione d'insieme e la rielaborazione del lavoro svolto dai dipendenti e dai volontari dell'ente con il contributo degli altri stakeholder, a partire dai migranti forzati incontrati sul territorio. In questa prospettiva, il documento si raccorda sia con la documentazione relativa al bilancio di esercizio, sia con il Rapporto annuale che costituisce uno strumento di comunicazione e di sintesi annuale della *mission* realizzata dall'ente e dalle altre realtà che si riuniscono nella Rete territoriale del Centro Astalli (una rete informale dei Centri Astalli presenti in Italia e coordinati da quello di Roma). Tutti i dati sono stati raccolti nel pieno rispetto della normativa in materia di *privacy*, sia attraverso questionari qualitativi e quantitativi, sia ricorrendo a strumenti informatici e piattaforme dedicate di raccolta dati, la cui principale è gestita dalla cooperativa sociale Europe Consulting.

I dati relativi al personale dipendente, ai soci e ai volontari, nonché la sezione amministrativa sono stati raccolti con la collaborazione del Consiglio direttivo che a sua volta si è avvalso, quando necessario o richiesto dalle norme statutarie, di professionisti e consulenti; il rendiconto economico e finanziario del Centro Astalli è stato redatto secondo le indicazioni del *Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit*, della Commissione Aziende no profit dell'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Parte prima

IL CENTRO ASTALLI ODV



1. Informazioni generali dell'ente

Il Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv è un'organizzazione di volontariato operante ai sensi degli art. 14 e seguenti del Codice Civile e del D.lgs. 117/2017.

Il codice fiscale dell'ente, utile anche per il 5xmille, è: 96112950587; la P.IVA è: 07793261004.

Il Centro Astalli ha sede nel Comune di Roma Capitale, in Via degli Astalli 14/A. Le **sedi operative** dell'organizzazione sono:

- Casa di Giorgia, in Roma, Via Laurentina, 447;
- San Saba in Roma, Piazza Gian Lorenzo Bernini, 22;
- Matteo Ricci in Roma, Via degli Astalli, 13;
- Centro Pedro Arrupe, in Roma, Via di Villa Spada, 161;
- Centro di ascolto, in Roma, Via del Collegio Romano, 1.

La posizione INPS dell'Associazione è per l'attività istituzionale di interesse generale la n. 7031944439, mentre per l'attività diversa strumentale e sussidiaria a quella di interesse generale la n. 7046875649.

La posizione assicurativa territoriale (INAIL) è la n. 08304280 c.c.97.

Il contratto di lavoro applicato è per l'attività istituzionale di interesse generale il CCNL AGIDAE Socio-assistenziale-sanitario, mentre per l'attività diversa il CCNL lavanderie e tintorie industriali.

Telefono sede legale: +390669700306

Pec: centroastalli@postecert.it

Sito web: www.centroastalli.it

L'ente è stato iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) con n. 81157, con comunicazione del 23 novembre 2022 in seguito a conclusione della trasmigrazione.

Non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si propone di svolgere funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale in favore dei richiedenti asilo politico, dei destinatari di protezione internazionale, degli immigrati e delle loro famiglie.

Come previsto dallo Statuto, per il perseguimento delle sue finalità il Centro Astalli svolge le seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

- 1) Il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- 2) Lo svolgimento di funzioni di servizio sociale, culturale e assistenziale a favore dei richiedenti asilo politico e degli immigrati e delle loro famiglie;
- 3) Nasce per accompagnare, servire e difendere i diritti dei migranti in generale, e dei rifugiati in particolare: donne e uomini intesi, nella definizione offerta dalla dottrina sociale della Chiesa Cattolica, non solo come persone perseguitate per motivi di razza, religione, appartenenza a un gruppo sociale o politico, ma anche sfollati interni e rifugiati, spinti alla fuga da un conflitto armato, da politiche economiche errate o da catastrofi naturali.

Il Centro Astalli svolge anche un'attività di lavanderia inquadrabile come attività diversa ai sensi dell'art. 6 del D. lgs. N. 117/2017. Tale attività, secondaria e strumentale all'attività di interesse generale, è svolta ai sensi delle specifiche previsioni statutarie ed è esercitata esclusivamente al fine di realizzare le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente stesso.

2. Missione, visione e strategia

Il Centro Astalli è la sede italiana del Jesuit Refugee Service (Jrs), Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati¹. È impegnato da oltre quarant'anni in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre, persecuzioni, violenze, torture e cambiamenti climatici. Si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, le loro storie, i motivi che li hanno condotti in Italia. L'associazione, costituita come organizzazione di volontariato dal 1988, ha iniziato le sue attività già nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, raccogliendo l'appello che l'allora Padre generale della Compagnia di Gesù, Pedro Arrupe, rivolse ai gesuiti di tutto il mondo di impegnarsi in favore dei rifugiati.

L'accompagnamento dei migranti forzati e la condivisione delle loro esperienze sono al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli per l'accoglienza, per chi è arrivato da poco in Italia, a quelli dedicati all'autonomia e all'inclusione nel territorio; dalle attività culturali e di sensibilizzazione, all'impegno di advocacy, per migliorare le politiche verso richiedenti asilo e rifugiati a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Da quella di Roma si sono poi sviluppate esperienze e percorsi in altre realtà del territorio italiano, con una propria autonomia giuridica, ma riunite nella Rete territoriale del Centro Astalli in Italia dei quali Roma rappresenta anche la sede nazionale. Attualmente, oltre a quella romana, la rete è composta da: Centro Astalli Bologna, Centro Astalli Catania, Centro Astalli Palermo, Centro Astalli Sud (Grumo Nevano - Napoli), Centro Astalli Trento, Centro Astalli Vicenza e Popoli Insieme (Padova). Il dettaglio dei servizi erogati, con principale riferimento alle attività svolte a Roma, si trova nel Rapporto annuale, liberamente disponibile e consultabile sul sito web dell'ente² e sui siti di ogni differente realtà associativa.

La strategia dell'ente parte dai già citati “tre verbi” cui si ispira, a livello internazionale, il Jrs - Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (accompagnare, servire e difendere) unendoli con le specificità e le esigenze che si manifestano nel contesto di riferimento della città metropolitana di Roma e della Regione Lazio. Ne consegue che la strategia dell'ente si concretizza e si sviluppa essenzialmente su tre aspetti: 1) accogliere e accompagnare nel territorio i rifugiati e i richiedenti asilo, garantendone i diritti (es. richiesta d'asilo) e i bisogni primari (es. cibo, salute); 2) immaginare, progettare e realizzare insieme ai rifugiati e ai richiedenti asilo percorsi specifici per la loro progressiva autonomia e inclusione nel territorio (es. apprendimento dell'italiano, lavoro); 3) promuovere la conoscenza reciproca tra le diverse anime della comunità locale e sensibilizzarle verso i rifugiati, con l'obiettivo di migliorare e tutelarne diritti, potenziarne l'inclusione e rafforzare al contempo la coesione della comunità.

3. Governance e struttura organizzativa

La gestione e il governo delle attività del Centro Astalli Odv, secondo quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto, hanno il loro luogo privilegiato nell'**Assemblea degli associati**. Possono essere associati tutti coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età nonché enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, italiani e stranieri che condividono le finalità dell'Associazione e contribuiscono alla realizzazione delle stesse.

Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'ente operi in coerenza con la sua missione ed i suoi valori. È composto da un massimo di sette membri eletti dall'assemblea con incarico triennale rinnovabile. Il Consiglio nomina al suo interno il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente.

¹ Il Jrs è un'organizzazione internazionale che propone servizi e attività in favore di richiedenti asilo, rifugiati e sfollati interni a livello nazionale e regionale: nel 2020 ha supportato 1,2 milioni di persone in 57 Paesi (JRS International Office, Annual Report 2023) delle quali 235mila in Europa (JRS Europe, Annual Report 2023).

² <https://www.centroastalli.it/chi-siamo/centro-astalli/rapporto-annuale/>

L'**organo di controllo** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello Statuto.

Organi statutari e di controllo

Assemblea degli associati

L'Assemblea degli associati rappresenta l'organo sovrano del Centro Astalli ODV, espressione dei principi di democraticità, partecipazione e trasparenza che guidano l'azione dell'ente.

All'assemblea è attribuito il compito di approvare lo Statuto, il bilancio di esercizio e la strategia dell'ente, nonché nominare il Consiglio Direttivo, l'organo di controllo e il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Ciascun associato ha diritto di voto, contribuendo attivamente alle decisioni strategiche e all'indirizzo complessivo dell'organizzazione.

Nel corso del 2024, l'Assemblea si è riunita due volte: a giugno, per la discussione e l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023, del bilancio sociale e per il rinnovo delle cariche sociali, e a dicembre, per l'approvazione del bilancio preventivo 2025.

In entrambe le occasioni, oltre alla presentazione del bilancio, è stato condiviso con gli associati un quadro aggiornato sulla situazione generale dei rifugiati e richiedenti asilo in Italia, al fine di garantire una partecipazione consapevole e informata alle decisioni dell'ente. Questo approccio favorisce una gestione condivisa e stimola il confronto costruttivo tra i soci, rafforzando il legame tra l'ente e la propria base associativa.

Al 31 dicembre 2024 risultavano associate 38 persone, con una composizione di genere pari al 61% di uomini e 39% donne, a testimonianza di un coinvolgimento equilibrato ed inclusivo.

Consiglio direttivo

È l'organo responsabile della conduzione strategica e operativa del Centro Astalli ODV, con il compito di garantire che l'ente operi in coerenza con la propria missione istituzionale e con i valori fondamentali di accoglienza, giustizia e solidarietà.

Tra i suoi membri, il Consiglio elegge il **Presidente**, che assume la rappresentanza legale dell'organizzazione. I membri del Consiglio Direttivo non percepiscono alcun compenso per l'incarico ricoperto e partecipano attivamente alla vita dell'ente, seguendo con continuità l'andamento dei servizi, dei progetti e delle attività nel loro complesso.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato in data 14 giugno 2024 e resterà in carica per tre esercizi. È composto da tre membri:

- Presidente: Padre Camillo Ripamonti
- Consigliere: Dott. Berardino Guarino
- Consigliere: Padre Alessandro Manaresi.

Nel corso del 2024, il Consiglio Direttivo ha affrontato e deliberato su diversi temi strategici e operativi, tra cui: l'approvazione del bilancio di esercizio 2023 e del bilancio sociale 2023; la definizione della programmazione annuale e del bilancio preventivo 2025; l'elaborazione delle linee guida strategiche e progettuali per il biennio 2024-2025; l'adozione della nuova policy di Whistleblowing; l'approvazione di nuove policy interne, finalizzate al rafforzamento dell'organizzazione sotto il profilo procedurale e della trasparenza gestionale.

Il Consiglio Direttivo agisce in modo collegiale e responsabile, promuovendo il dialogo interno e il confronto con gli stakeholder, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi e della governance dell'ente.

L'organo di controllo

L'Organo di controllo svolge una funzione fondamentale di garanzia e vigilanza, assicurando il rispetto della normativa vigente, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione. Esso contribuisce attivamente alla trasparenza e alla regolarità della gestione dell'ente.

L'organo, di natura monocratica, è in carica dal 14 giugno 2024 ed è attualmente rappresentato dalla dott.ssa Laura Lunetta, Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nel corso dell'esercizio 2024, per l'attività svolta, all'Organo di controllo è stato corrisposto un compenso pari a € 2.687,00.

Società di Revisione Legale

La revisione legale dei conti è affidata a un soggetto esterno, individuato nella società **Revilaw Srl**, con sede legale in Verona, Via XX Settembre, 9. Tale incarico garantisce la regolarità e la trasparenza delle procedure contabili e amministrative, contribuendo al rafforzamento dei presidi di controllo interno e alla tutela degli interessi degli associati e degli stakeholder.

Coordinatori e responsabili dei servizi

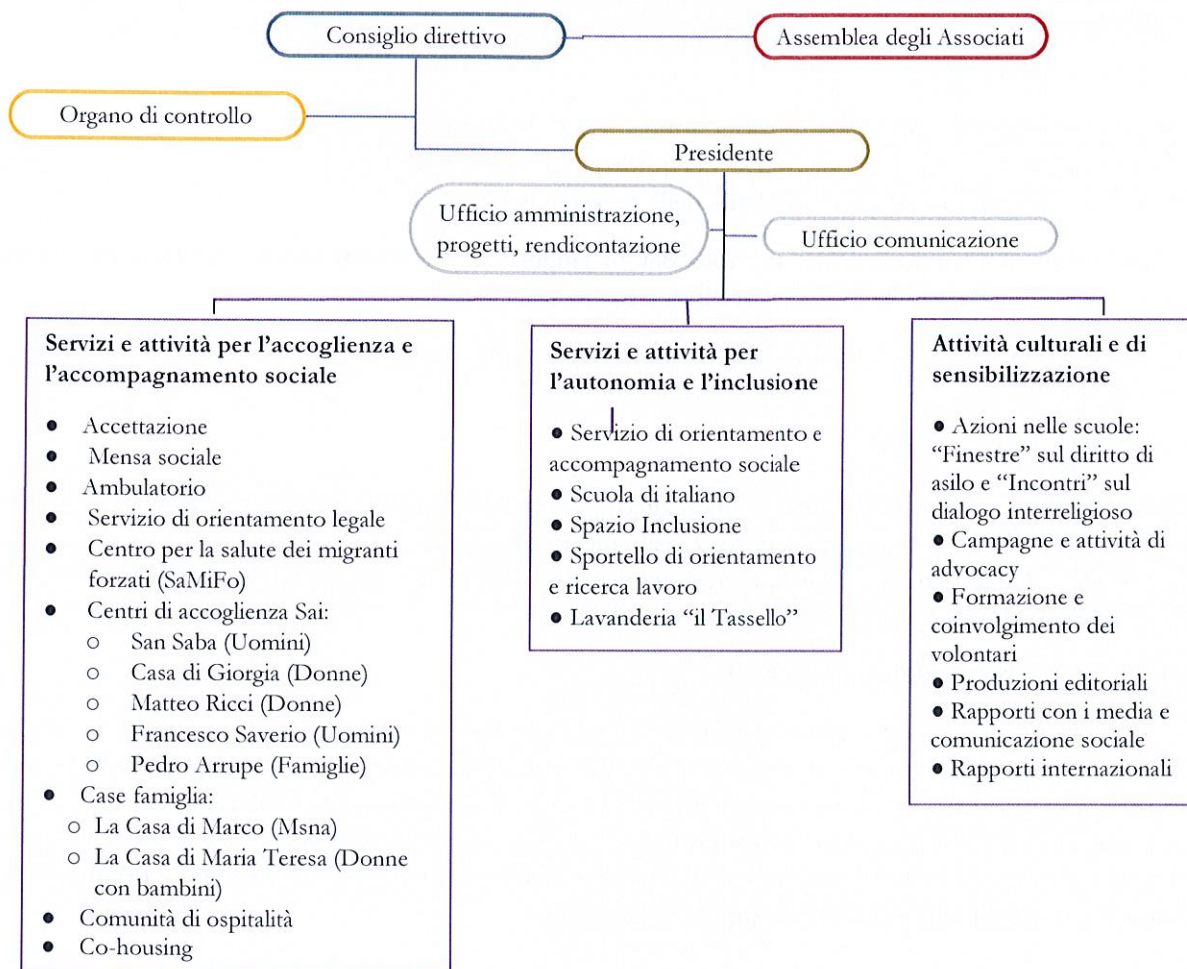
I coordinatori e i responsabili dei differenti servizi, si occupano di raccordare il mandato e gli impulsi ricevuti dal Consiglio direttivo e dal Presidente, per sviluppare, coordinare e comunicare le attività dell'ente, che possono essere sinteticamente ricondotti a tre macro-aree: 1) **servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale** (principalmente rivolta ai migranti forzati giunti da poco sul territorio o in situazione di particolare fragilità); 2) **servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione**; 3) **attività culturali e di sensibilizzazione**. Nel dettaglio:

Servizi e attività per l'accoglienza e l'accompagnamento sociale: lo sportello di accettazione e la mensa sociale; l'ambulatorio; il servizio di orientamento legale; il Centro per la Salute dei Migranti Forzati (SaMiFo, in collaborazione con la Asl Roma 1); i centri di accoglienza per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in qualità di ente attuatore in convenzione con Roma Capitale all'interno del "Sistema Accoglienza Integrazione" (Sai) dei quali due per uomini singoli (San Saba e Francesco Saverio), due per donne singole o con bambini (Casa di Giorgia e Matteo Ricci) e uno per famiglie rifugiate (Pedro Arrupe). Il Centro Astalli gestisce inoltre una casa-famiglia per Msna - Minori Stranieri Non Accompagnati (La Casa di Marco) - e una per donne con bambini in situazioni di difficoltà (La Casa di Maria Teresa); il progetto "Comunità di ospitalità" per le persone in uscita dai centri di accoglienza, ma non ancora pronte a una piena autonomia e tre esperienze di co-housing, dove convivono studenti italiani e rifugiati (due appartamenti per donne e uno per uomini).

Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione: il servizio di orientamento e accompagnamento sociale; lo Spazio Inclusione per attività formative, culturali, ricreative ed empowerment; la scuola d'italiano; il servizio di orientamento e ricerca lavoro; la Lavanderia "il Tassello". Naturalmente, anche coloro che beneficiano di queste attività, possono sempre accedere ai servizi di accoglienza e di accompagnamento sociale.

Attività culturali e di sensibilizzazione: azioni di sensibilizzazione negli istituti dell'istruzione secondaria di primo e di secondo grado del Lazio e di altre regioni italiane - "Finestre" sul diritto d'asilo e "Incontri" sul dialogo interreligioso; formazione e coinvolgimento dei volontari nelle attività e nei servizi dell'ente; campagne di sensibilizzazione e di advocacy; reti e rapporti locali, nazionali e internazionali; rapporti con i media e produzioni editoriali.

Struttura organizzativa



Parte seconda

IL 2024 DEL CENTRO ASTALLI



1) Il contesto

a) I migranti forzati nel mondo e in Europa

- Nel 2024 oltre 120 milioni di persone hanno dovuto lasciare il loro Paese di origine: per Unhcr, a fine 2023 si contavano oltre 81 milioni di migranti forzati, in prevalenza sfollati interni (62,5 milioni), rifugiati (43,4 milioni);
- Nel 2024 sono state accordate nella UE 437.900 protezioni internazionali (+7% rispetto al 2023) a fronte di circa 1.014.000 domande presentate (-11%). Con il 34% del totale, la Germania rimane il Paese UE con maggiori richieste di asilo (334mila) mentre l'Italia è il quinto Paese dopo Francia, Spagna e Grecia con il 9% (era quarta con il 12% nel 2023);
- I riconoscimenti di asilo nella Ue sono stati del 51% toccando il livello più alto degli ultimi otto anni. L'Italia, invece, ha una percentuale di rigetto in prima istanza del 61% (vs. 49% media UE).
- Per l'Oim nel 2024 sono morte o sono scomparse nelle rotte migratorie del Mediterraneo centrale almeno 2.472 persone.

b) I migranti forzati in Italia, nel Lazio e a Roma

- Gli arrivi via mare nel 2024 sono stati più che dimezzati rispetto al 2023: al 31 dicembre, infatti, risultano arrivate 66.317 persone, contro le 157.651 dell'anno precedente, principalmente a causa degli accordi con i Paesi di partenza (dati Ministero dell'Interno), alle quali si aggiungono le almeno altre 11.000 stimate dall'Unhcr provenienti dalla cosiddetta "rotta balcanica";
- Nel 2024 sono state presentate oltre 159mila domande di asilo, con alcune novità, come ad esempio l'alto numero di domande presentate da cittadini di origine peruviana (oltre 15.600, il 58% del totale UE);
- Si riscontrano episodi di razzismo diffusi. Il Lazio è la seconda regione in Italia per le segnalazioni ricevute dall'UNAR mentre Roma è la prima città;
- Con 12.955 di persone accolte nei centri di accoglienza, il Lazio è la seconda regione per richiedenti asilo accolti nei CAS (10.416, corrispondente al 10,35% del totale) ma è solo la settima per rifugiati inseriti nell'accoglienza SAI (2.539 posti, il 6,65% del totale). Negli ultimi due anni a Roma i posti SAI sono diminuiti del 7%, mentre quelli per i CAS sono cresciuti del 58%. I percorsi di accoglienza, inclusione e autonomia sono così ostacolati o da centri privi di servizi adeguati (CAS) o con meno posti a disposizione (SAI).
- Proprio la grande sproporzione tra domande di asilo ricevute, posti disponibili nei CAS e nei SAI sta alla base dell'importante richiesta di servizi di bassa soglia da parte dei richiedenti asilo nella città di Roma per tutto il 2024.
- La procedura dalla richiesta d'asilo all'ingresso in un CAS è una delle criticità principali, specie per le sue conseguenze. In media, prima che una persona entri in un CAS, passano almeno 8-9 mesi, durante i quali, pur avendo diritto a un posto e a servizi di accoglienza, la persona dorme in strada e ha bisogno di ogni servizio essenziale (cibo; cure mediche; vestiti; igiene personale) ed è più esposta a forme di marginalità e sfruttamento. Se è vulnerabile, le sue condizioni peggiorano. Inoltre, i richiedenti asilo, anche se affetti da patologie invalidanti, non possono presentare domanda di invalidità (che prescrivono il possesso di un permesso di soggiorno della validità di almeno un anno). La Sala Operativa Sociale non trova posti se non in casi o per situazioni eccezionali.
- Come risultato tangibile di questa situazione, nel 2024 il Centro Astalli ha visto crescere in modo drammatico la presenza dei richiedenti asilo presso i servizi di bassa soglia: dal 31 al 52% del totale delle persone incontrate allo sportello di primo ascolto; dal 21 al 45% alla mensa; dal 17 al 25% al servizio di orientamento e accompagnamento sociale; allo Spazio inclusione dal 21 al 38% per le attività legate alla ricerca lavoro e dal 37 al 58% per l'apprendimento dell'italiano (Centro Astalli, Rapporto Annuale 2025).

- La legge 50/2023 (che recepisce il cosiddetto “Decreto Cutro”) ha chiuso nuovamente le porte dei centri in “regime” SAI ai richiedenti asilo, che sono quindi accolti solo nei CAS: ovvero in centri generalmente di grandi dimensioni, pressoché privi di servizi sanitari, legali e psicologici adeguati; ospitati in zone interne e remote dalle quali è difficile muoversi autonomamente, anche solo prendendo un autobus, per recarsi a una visita (non hanno né abbonamento, né risorse per i biglietti).
- Attraverso i corridoi umanitari (Afghanistan, Gaza) e dall’Ucraina sono arrivate persone con problematiche di salute complesse (dialisi, disabili) che generalmente rientrano meno tra le fasce soggette a migrazione. Sono patologie e vulnerabilità che richiedono esami specialistici e operatori specializzati che mancano nell’accoglienza istituzionale e sono estremamente difficoltose da reperire e organizzare nella post-accoglienza.

2) Cosa è stato fatto

2.1 Servizi e attività per l’accoglienza e l’accompagnamento sociale

Le ferite che segnano le vite dei richiedenti asilo e dei rifugiati sono profonde e complesse, riguardano i traumi passati e le difficili condizioni di un presente spesso caratterizzato da solitudine e precarietà sociale, da un senso di spaesamento e di incertezza che finisce in molti casi per determinare l’assenza di prospettive. Si vive nell’invisibilità di una società troppo distratta e incattivita dalla propaganda securitaria, per cui gli stranieri sono solo numeri, quando non un problema da eliminare. Prendersi cura, invece, significa ribaltare questo paradigma, occuparsi di qualcuno con premura. Prendersi cura di un migrante forzato vuol dire prima di tutto ascoltarlo, dedicargli tempo, prestargli assistenza per i bisogni primari, ma contemporaneamente offrirgli orientamento e sostegno.

Nel 2024 sono migliaia le persone che si sono rivolte ai servizi di prima accoglienza del Centro Astalli, in cerca di un aiuto concreto, che si traducesse in cibo, in acqua calda e vestiti, in visite e medicinali, ma anche di un orientamento ai servizi del territorio, di assistenza legale per non rimanere intrappolati nel labirinto della burocrazia e di una legislazione sempre in mutamento e sempre più disfunzionale. Sebbene il numero degli assistiti sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2023, emergono alcuni dati importanti che fanno riflettere sulla complessità del lavoro di assistenza che viene svolto ogni giorno. Innanzitutto i richiedenti una forma di protezione rappresentano circa il 45% degli utenti totali. Si tratta prevalentemente di persone che non sono ancora riuscite ad accedere a un sistema di accoglienza, che risulta inadeguato, nei numeri e nelle forme, a rispondere alle esigenze reali dei migranti forzati che arrivano sul territorio. Sono persone che spesso vivono in strada, che non di rado si trovano in un limbo giuridico causato dai lunghi tempi di attesa per la notifica della convocazione presso la Commissione territoriale, attesa che può protrarsi anche per 18-24 mesi e che si trasforma facilmente in frustrazione. Ne deriva uno stato di precarietà esistenziale costante, che va ben al di là dell’insicurezza materiale e che è evidenziata sempre più dall’aumento di migranti con disagi profondi, anche psichici, che la mancata o tardiva presa in carico da parte delle istituzioni non fa che rendere più acuti.

La condizione di estrema marginalità vissuta da molti beneficiari è rappresentata anche dal numero di utenti che sono venuti alla mensa sociale, più di 2.600, e dal numero di pasti distribuiti, che hanno superato le 65mila unità. Si rivolgono a questo servizio non solo persone da poco arrivate sul territorio romano e che sono in attesa di essere inserite nel circuito dell’accoglienza, ma anche numerosi utenti che potrebbero definirsi “storici”: in Italia da anni, non sono riusciti a consolidare il loro percorso di autonomia e inclusione sociale e manifestano per questo gravi difficoltà relazionali dovute a condizioni di invisibilità e sfiducia ormai radicate.

Anche i principali Paesi di provenienza hanno subito dei cambiamenti, che a loro volta hanno avuto ripercussioni sul tipo di assistenza da offrire. In tutti i servizi si registra, in continuità con una tendenza già emersa l’anno precedente, un netto incremento di migranti provenienti dal Sud America e in particolare dal Perù, divenuto presso l’accettazione e l’ambulatorio medico il Paese più rappresentato, e il terzo per quanto riguarda gli accessi alla mensa e al servizio legale. Si tratta perlopiù di nuclei familiari,

anche monoparentali composti da mamme e bambini, che spesso risultano presenti sul territorio italiano da diverso tempo senza aver mai formalizzato la richiesta di asilo, ma giunti al seguito di coniugi o parenti già regolarmente inseriti nel tessuto sociale. Sono chiaramente persone che non vivono in strada e che non si trovano in una condizione di precarietà alloggiativa, ma sono in grandi difficoltà economiche e bisognose di assistenza legale per affrontare il lungo e tortuoso processo di richiesta di protezione. All'aumento notevole delle donne sudamericane fa da contraltare, per la prima volta dal 2022, una diminuzione di quelle ucraine, che negli anni precedenti avevano contribuito in modo determinante a bilanciare il rapporto uomo/donna tra gli utenti dei servizi di prima accoglienza.

Prendersi cura significa naturalmente anche offrire orientamento e assistenza in ambito sanitario. I presidi dell'ambulatorio e del SaMiFo hanno operato in stretta sinergia con le strutture pubbliche del territorio e con i servizi di orientamento sociale e legale del Centro Astalli, per la presa in carico di casi particolarmente complessi e vulnerabili. Le violenze e le detenzioni subite nei Paesi di transito, i viaggi attraverso rotte sempre più rischiose, a causa anche delle politiche europee di esternalizzazione dei confini, la precarietà vissuta una volta arrivati in Italia e aggravata da un clima di chiusura generalizzata nei loro confronti, determinano infatti ripercussioni evidenti sulla salute fisica dei migranti forzati, acuendo i traumi e i disagi psicologici di cui sono portatori. Non a caso, benché sia rimasto pressoché inalterato il numero dei rifugiati che si rivolgono ai medici e ai farmacisti volontari dell'ambulatorio, è nettamente aumentato quello dei medicinali distribuiti e l'invio verso strutture esterne per esami e interventi specialistici. Un bisogno, quello di cura, sempre più manifesto ed evidente e che interessa anche i più piccoli. L'équipe minori del SaMiFo ha svolto il Servizio Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva (TSMREE) presso il Padiglione VII del S. Maria della Pietà, dove nel corso dell'anno sono stati presi in carico 100 minori. Inoltre, sono state realizzate anche iniziative di medicina di prossimità, con azioni di promozione della salute e screening sul territorio, e attività di educazione sanitaria all'interno delle strutture di accoglienza del Centro Astalli.

In oltre 40 anni di attività, il Centro Astalli ha sperimentato vari modelli di accoglienze, trovando preferibile che il termine sia declinato al plurale. Si è imparato, infatti, che un'unica modalità di accogliere rischia spesso di ideologizzare la questione, piuttosto che rispondere alle esigenze delle persone rifugiate. Nell'immaginare i più idonei percorsi di ospitalità, forse, dovremmo chiederci: l'accoglienza deve risolvere un problema sociale per chi è preposto a gestirlo o deve rispondere piuttosto all'esigenza di chi arriva? La risposta sta proprio nella complessità, cioè in una pluralità di accoglienze che si faccia garante dei bisogni di chi arriva, con realismo, tenendo conto delle situazioni e delle risorse. Sembra, però, che negli anni il sistema di accoglienza istituzionale, oltre a non crescere adeguatamente in base alle esigenze, si sia irrigidito e sia diventato una reazione temporanea a emergenze legate alla gestione del fenomeno migratorio. La chiave sta invece in una diversificazione, con una modalità di accoglienza ad hoc, così come fatto per l'emergenza Ucraina. Quest'ultima però, invece che guidare una riflessione comune, ci ha costretto in una rigida dualità tra i rifugiati ucraini e tutti gli altri, facendo perdere l'occasione di immaginare un sistema nuovo, creativo e realistico.

Anche per il 2024 il Centro Astalli ha riproposto l'esperienza di accoglienze diversificate, con proprie peculiarità, che rischiano spesso però, nelle maglie di procedure stringenti e a tratti timorose, di non poter esprimere al meglio le potenzialità. Le modalità vanno da quelle che fanno parte del sistema nazionale SAI - Sistema di accoglienza e integrazione, con quattro strutture (due per donne sole o con bambini, una per uomini e una per nuclei familiari) di medie dimensioni (fino a un massimo di 26 posti) e appartamenti per l'accoglienza diffusa di uomini singoli, a case famiglia per minori stranieri non accompagnati e donne in difficoltà con figli, fino a progetti sperimentali di semi-autonomia e cohousing. Di fronte a un totale di 227 persone accolte, di 45 nazionalità diverse, non basta un sistema, quand'anche efficiente, che guardi solo alla comunità presente, ma occorre un lavoro puntuale che sappia ascoltare e accompagnare con lungimiranza ciascuna persona rifugiata, ognuna con esperienze complesse di vita. Le équipe multidisciplinari, formate da assistenti sociali, educatori, mediatori culturali e psicologi, hanno potuto avvalersi di molte altre competenze, che allargano lo sguardo e la prospettiva e che si sommano

alla presenza di volontari con esperienze in vari ambiti. Questo arricchisce tutto il sistema delle accoglienze del Centro Astalli.

Nei centri SAI in convenzione con Roma Capitale, ente territoriale titolare del progetto, sono state accolte e accompagnate 134 persone. Anche quest'anno sono state numerose le vulnerabilità fisiche e psicologiche riscontrate, 13 le persone con disabilità, tra le quali anche alcuni minori, giunte tramite i corridoi umanitari o invio dal territorio. Situazioni e casi sanitari complessi che hanno aperto i centri a nuove sfide, per via dei continui ricoveri e della ridotta mobilità delle persone interessate, e hanno reso necessaria una rimodulazione continua dei progetti di inclusione e autonomia, attraverso la creazione di relazioni – istituzionali e non – per realizzare percorsi possibili per chi, estremamente fragile, rischia altrimenti di restare indietro se non debitamente sostenuto dalle comunità locali. Servizi sociali e sanitari dei territori, Centri di Salute Mentale per adulti (CSM) e per gli utenti in età evolutiva (TSMREE), Centri Antiviolenza e realtà specializzate nell'accompagnamento di persone LGBTQIA+ sono stati compagni di cammino irrinunciabili per far fronte alle esigenze complesse di una popolazione migrante sempre più dolente, e senza i quali il processo di cura delle persone sarebbe stato più complicato. Un tema particolare riguarda le persone con una condizione di dipendenza e con disturbi da uso di sostanze, soggetti con fragili equilibri che le équipe hanno dovuto affrontare e che hanno reso i percorsi riabilitativi e di accompagnamento più accidentati, perché richiedono di realizzare interventi operativi nuovi e diversi.

Inoltre, l'emergenza abitativa: il rincaro degli affitti a Roma, la richiesta di garanzie sempre maggiori e lo sfruttamento delle situazioni di precarietà in cui versano spesso le persone straniere rendono l'autonomia abitativa un progetto quasi impossibile. Difficoltà che trovano spesso soluzione nella rete sociale costruita nel tempo, composta da associazioni, realtà di quartiere, singoli volontari.

Accogliere, infatti, è anche creare una rete relazionale sempre più inclusiva, che si generi all'interno delle stesse diverse accoglienze, perché il coabitare possa diventare non solo condividere uno spazio, ma anche gioie e difficoltà. È la comunità tutta, siano essi rifugiati, operatrici e operatori o volontarie e volontari, ad accogliere, perché non ci sia un "noi-loro", ma una collettività solidale dove la diversità sia una ricchezza, riconciliante e generativa. Una comunità rivolta anche verso l'esterno e in cui la creatività di operatori e volontari permetta di allargare il ventaglio delle relazioni e delle occasioni positive di cui possono fare esperienza molti utenti: dalle visite al patrimonio artistico e museale della città di Roma, elemento irrinunciabile per una conoscenza della cultura e della storia del Paese, alla partecipazione alle iniziative e alla vita di quartiere, fino alla disponibilità da parte di alcuni rifugiati, già avanti nel percorso di inclusione, a svolgere volontariato nei servizi dell'Organizzazione a favore di chi si trova a muovere i primi passi nel lungo cammino. Accogliere significa farsi comunità tutta, per accompagnare, servire e difendere.

Accettazione - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È il servizio in cui avviene il primo incontro tra il Centro Astalli Odv e i migranti forzati del territorio. Richiedenti asilo e rifugiati vi si rivolgono per ricevere informazioni ed entrare in contatto con l'ente: registrandosi attraverso il rilascio di una tessera, hanno la possibilità di accedere agli altri servizi, quali la mensa, l'ambulatorio e l'accompagnamento sociale.

Mensa sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Dal 1981, rappresenta un luogo sicuro nel quale i migranti forzati, oltre a trovare un pasto caldo, possono tessere nuove relazioni basate sulla conoscenza reciproca e la fiducia. In convenzione con Roma Capitale, la mensa offre ogni giorno un pranzo completo preparato dagli operatori con l'ausilio dei numerosi volontari.

Ambulatorio - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. L'ambulatorio è un presidio sanitario di prima accoglienza e rappresenta un punto di riferimento e di cura per migranti forzati in situazione di particolare fragilità. Assicura assistenza sanitaria di base grazie ai medici volontari, che ogni giorno si alternano per garantire visite di medicina generale o specialistica, e ai mediatori linguistico-culturali.

Servizio di orientamento legale - Via del Collegio Romano, 1 – 00186 Roma. Si occupa di accompagnare i migranti forzati durante la procedura di richiesta di asilo e contribuisce alle attività di

advocacy. Le persone sono supportate nella raccolta della storia personale, nella preparazione all'intervista con la Commissione territoriale, negli eventuali ricorsi, nel ricongiungimento familiare e nell'ottenere l'esigibilità dei diritti.

Centro per la salute dei migranti forzati – SaMiFo. Centro di riferimento Regionale per l'assistenza e la cura dei migranti forzati, opera per garantire a richiedenti asilo e rifugiati la possibilità di accesso al Sistema sanitario nazionale. Nato nel 2006 dal protocollo d'intesa tra il Centro Astalli e la Asl Roma1, ha realizzato una efficace collaborazione tra sistema pubblico e privato sociale. È composto da medici e operatori del SSN, operatori sociali e mediatori linguistico culturali del Centro Astalli. Situato nelle vicinanze della stazione Termini, è un punto di riferimento per le cure e per l'orientamento socio-sanitario dei migranti forzati presenti a Roma.

Centro di accoglienza Sai - San Saba - Piazza Bernini, 22 - 00153 Roma. Il centro si trova nel complesso della parrocchia San Saba all'Aventino. Nato come riparo di emergenza più di 30 anni fa (1989) per i primi rifugiati giunti a Roma, nel tempo si è trasformato nella prima struttura di accoglienza del Centro Astalli. Oggi può ospitare fino a 18 uomini singoli richiedenti o titolari di una forma di protezione.

Centro di accoglienza Sai - Casa di Giorgia - Via Laurentina, 447 - 00142 Roma. Dal 1999 accoglie 30 donne sole o con bambini, richiedenti o titolari di una forma di protezione. Le ospiti hanno la possibilità di trovare uno spazio di cura dove concedersi il tempo necessario per rielaborare la propria storia personale e iniziare a progettare un nuovo percorso di vita.

Centro di accoglienza Sai - Matteo Ricci - Via degli Astalli, 13 - 00186 Roma. Dal 2019 ha 20 posti per donne o nuclei monoparentali. La posizione privilegiata permette alle ospiti di accedere agevolmente ai servizi territoriali; allo stesso tempo, rappresenta una prova tangibile delle ricadute positive sul territorio, anche in zone centrali, che possono essere generate da un sistema di accoglienza diffusa.

Centro di accoglienza Sai - Francesco Saverio – tre sedi operative. Avviato nel 2020 rappresenta per il Centro Astalli la prima esperienza di accoglienza diffusa in appartamenti per beneficiari inseriti nel sistema SAI. Tre congregazioni religiose hanno messo a disposizione abitazioni in zone residenziali della città per ospitare fino a 10 uomini richiedenti o titolari di protezione.

Centro di accoglienza Sai - Comunità di famiglie rifugiate - Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Dal 2001 il centro accoglie famiglie e nuclei monoparentali richiedenti o titolari di protezione per un massimo di 20 ospiti. Ogni famiglia ha a disposizione un mini-appartamento provvisto di bagno e può preparare i pasti autonomamente nella cucina condivisa, per ritrovare quell'equilibrio e quei ruoli familiari messi a dura prova dalla migrazione forzata.

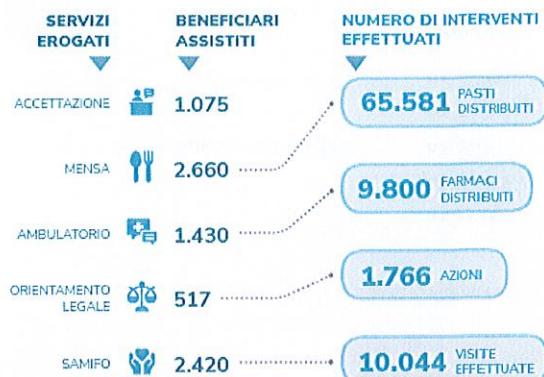
Casa-famiglia per minori - La Casa di Marco – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. Da più di 15 anni accoglie minori stranieri non accompagnati, fuggiti dalla guerra o costretti a lasciare il loro Paese di origine anche solo per sostenere l'intera famiglia. La struttura mette a disposizione tra 6 ed 8 posti, a seconda delle esigenze riscontrate.

Casa-famiglia per donne singole con bambini, in situazione di difficoltà - La Casa di Maria Teresa – Via di Villa Spada, 161 - 00138 Roma. È una struttura residenziale che dal 2009 accoglie madri con bambini in difficoltà, italiane e straniere, in cerca di protezione, tutela e assistenza. L'inserimento avviene attraverso i servizi sociali territoriali e il Tribunale per i Minorenni.

Comunità di ospitalità. Il progetto è realizzato in collaborazione con numerose congregazioni religiose disponibili a ospitare gratuitamente, in alloggi diffusi su tutto il territorio, rifugiati singoli o famiglie. Nato nel 2013 con l'intento di creare un ponte per accompagnare il passaggio dall'accoglienza assistita all'autonomia abitativa, consente agli ospiti di rafforzarsi dal punto di vista lavorativo e personale.

CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2024

Co-housing. Nasce nel 2020 con l'obiettivo di favorire la diffusione di esperienze concrete di convivenza tra giovani italiani e rifugiati e lo scambio reciproco tra culture e percorsi di vita differenti. Gli ospiti sperimentano alla pari la vita di studenti fuori sede, sostenendosi a vicenda e condividendo le responsabilità quotidiane.



Accettazione

NUOVI TESSERAMENTI

1.075
TESSERAMENTI
NEL 2024

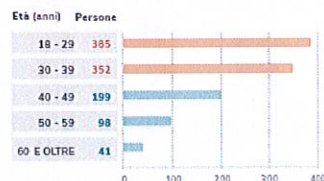
PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di tesseramenti su un totale di 69 rilevate

1°	PERÙ	122
2°	SOMALIA	119
3°	MALI	96
4°	NIGERIA	62
5°	IRAQ	53

PER ETÀ

La maggioranza degli accessi si registra nella fascia 18-29 anni



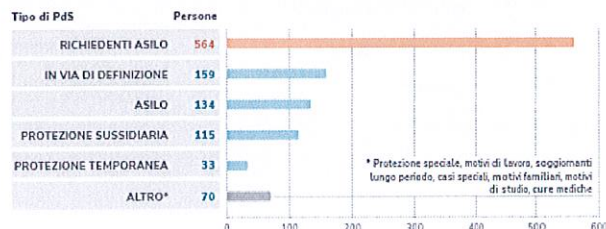
PER GENERE

Gli utenti sono per l'84% uomini



PER STATUS

Il 52% delle persone che si sono rivolte al servizio di Accettazione sono richiedenti asilo





Mensa

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.660
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO65.581
PASTI
DISTRIBUITI

PER NAZIONALITÀ

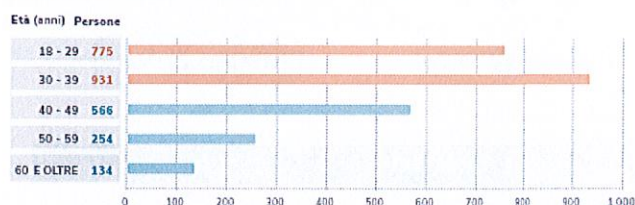
Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 90 rilevate

1°		SOMALIA	412
2°		MALI	334
3°		PERÙ	147
4°		COSTA D'AVORIO	145
5°		NIGERIA	130

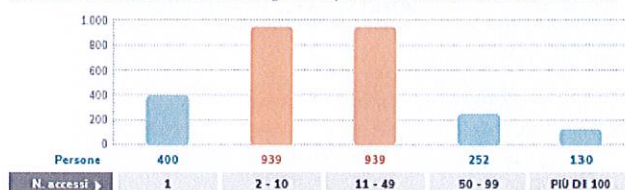
PER GENERE • Gli utenti sono per l'87% uomini

	FEMMINE	350
	MASCHI	2.309
	ALTRO	1

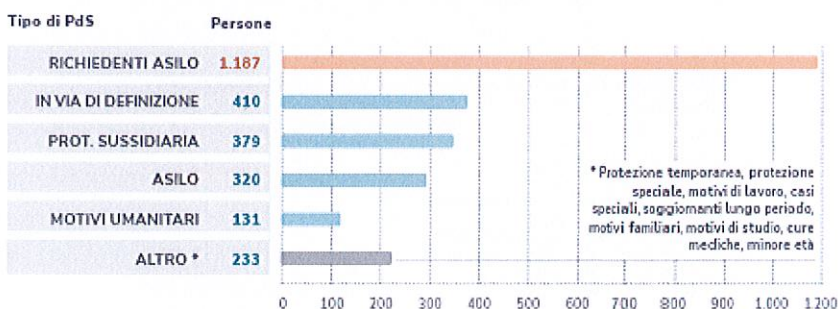
PER ETÀ • La maggioranza degli utenti si registra nella fascia 30-39 anni



PER NUMERO DI ACCESSI • Persone che hanno avuto accesso al servizio, divise per fasce di numero di accessi. Sono aumentati gli utenti per tutte le fasce da 2-10 e 11-49 accessi



PER STATUS • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di mensa per tipo di permesso di soggiorno. Il 45% è richiedente asilo, in aumento rispetto al 2023





Ambulatorio

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.430
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 47 rilevate

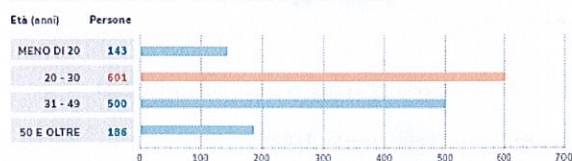
1 ^a		PERÙ	181
2 ^a		UCRAINA	170
3 ^a		SOMALIA	162
4 ^a		AFGHANISTAN	157
5 ^a		MALI	154

PER GENERE • Gli utenti sono per il 68% uomini, ma continua a registrarsi l'aumento delle donne per il secondo anno consecutivo. Tra queste il 37% sono ucraine e il 31% peruviane

FEMMINE **452**

MASCHI **978**

PER ETÀ • Il 42% si registra nella fascia di età 20-30 anni



Servizio di orientamento legale

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

517
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 57 rilevate

1 ^a		NIGERIA	45
2 ^a		EGITTO	38
3 ^a		PERÙ	31
4 ^a		COLOMBIA	28
5 ^a		BANGLADESH	21

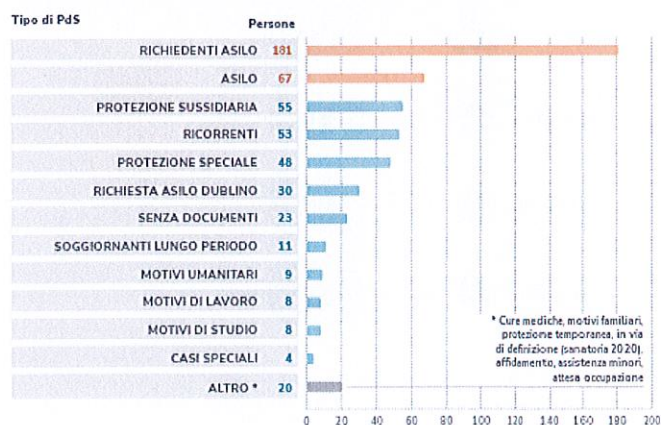
PER GENERE • Il 68% delle persone che hanno avuto accesso sono uomini

FEMMINE **165**

MASCHI **350**

ALTRO **2**

PER STATUS • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di orientamento legale per tipo di permesso di soggiorno





SaMiFo

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

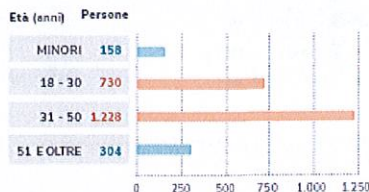
2.420
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 81 rilevate

1°		UCRAINA	204
2°		NIGERIA	173
3°		BANGLADESH	126
4°		SENEGAL	126
5°		AFGHANISTAN	89

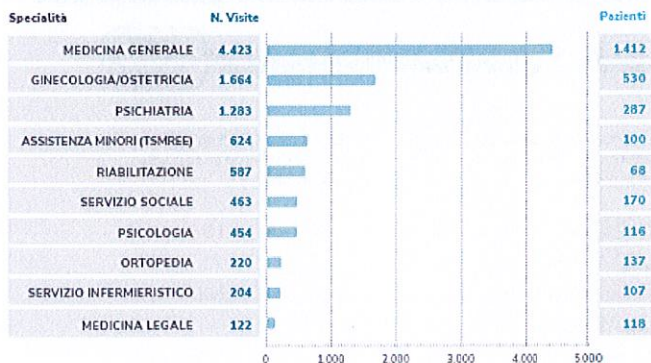
PER ETÀ • Più del 50% degli utenti si registra nella fascia di età 31-50 anni

10.044
VISITE
EFFETTUATE

PER GENERE • Si registra un aumento della presenza di uomini rispetto al 2023

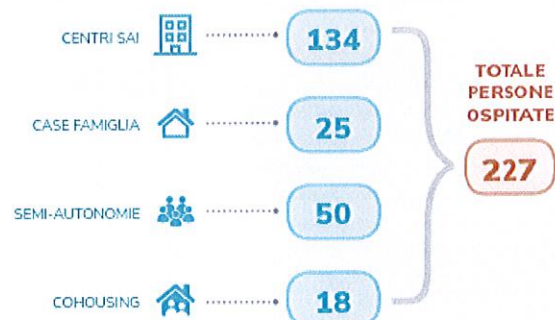
♀ FEMMINE 1.001 ♂ MASCHI 1.419

VISITE E PAZIENTI PER SPECIALITÀ • Molti pazienti si avvalgono di più specialità o hanno effettuato più visite



ACCOGLIENZE

PERSONE OSPITATE



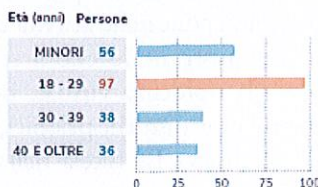


Accoglienza

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di persone su un totale di 45 rilevate

1*		NIGERIA	32
2*		AFGHANISTAN	17
3*		UCRAINA	13
4*		SIRIA	12
5*		EGITTO	10

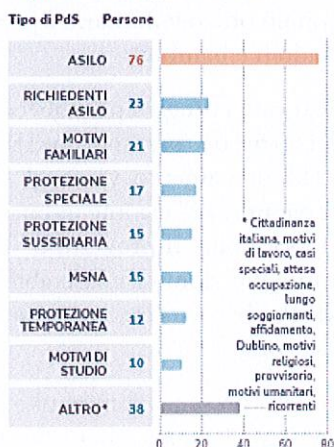
PER ETÀ • Quasi il 60% delle persone ha tra i 18 e i 39 anni. Il 42% del totale si rileva nella fascia 18-29 anni



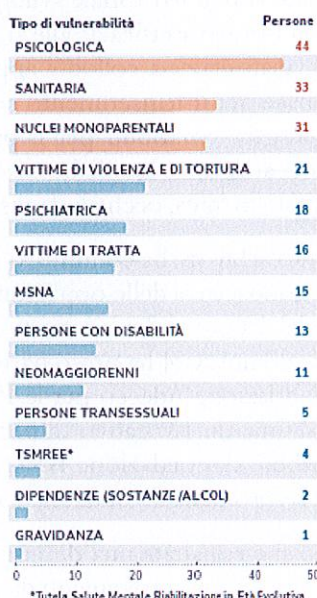
PER GENERE



PER STATUS • Si registrano 18 tipologie di permesso di soggiorno diverse



PER VULNERABILITÀ • Le persone accolte sono portatrici di una o più vulnerabilità



2.2 Servizi e attività per l'autonomia e l'inclusione

L'inclusione sociale, obiettivo fondamentale per ogni individuo, richiede la partecipazione attiva della collettività e una piena assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni. Ogni persona, indipendentemente dalle origini, ha il diritto di sentirsi parte integrante della comunità, con la possibilità di intraprendere percorsi di crescita che le consentano di svolgere un ruolo attivo. Nel caso dei migranti forzati, l'inclusione è un processo complesso e una necessità urgente, che richiede la messa in campo di risorse personali e che genera anche un faticoso, continuo confronto fra il nuovo contesto e ciò che aveva definito la propria identità fino all'arrivo in Italia. Oltre a crescenti difficoltà nell'accesso ai diritti fondamentali, le persone rifugiate si trovano ad affrontare barriere culturali, economiche e sociali che richiedono tempo e risorse per essere superate. Le istituzioni e il Terzo settore, insieme, sono chiamati sempre più a progettare soluzioni che tengano conto della complessità di questo percorso, per evitare di relegare nel limbo dell'emarginazione un numero crescente di persone.

Nel 2024, il servizio di orientamento e accompagnamento sociale ha accolto un numero in lieve crescita di rifugiati e richiedenti asilo, 1.161 persone in totale, in maggioranza provenienti da Mali e Nigeria, e di famiglie provenienti da Bangladesh e Perù. Le difficoltà burocratiche, con attese superiori ai due anni per il rilascio del permesso di soggiorno, hanno penalizzato l'inserimento lavorativo e limitato l'accesso ai

servizi bancari. Per far fronte a queste sfide, il servizio ha continuato a collaborare con alcuni uffici postali per agevolare l'inclusione finanziaria dei richiedenti asilo.

I problemi legati all'alloggio si sono aggravati. Sono aumentate le richieste di orientamento per superare le difficoltà di accesso ai sistemi di accoglienza (CAS e SAI) per i richiedenti asilo e i rifugiati di recente arrivo e per trovare appartamenti in affitto per coloro che sono presenti sul territorio da più anni. Il disagio abitativo si è evidenziato anche nelle attività di contrasto al divario digitale e di accompagnamento ai servizi della Pubblica Amministrazione che il servizio offre: numerose in particolare sono state le richieste di orientamento per la residenza virtuale dedicata ai senza fissa dimora che gravitano a Roma. Molti tra questi sono persone con disturbi psichici, per i quali è stato complesso provare a pianificare percorsi di supporto socio-sanitario. La tutela della salute ha rappresentato, infatti, come sempre una priorità. È stato intensificato l'accompagnamento ai servizi del Sistema Sanitario Nazionale, considerata la difficoltà di prenotare visite mediche ed esami. Il 2024 ha evidenziato l'urgenza di rafforzare ulteriormente la collaborazione con gli altri servizi del Centro Astalli, come il servizio di orientamento legale e il SaMiFo, e ampliare la rete territoriale sviluppata finora, per garantire un supporto più mirato ai beneficiari e rispondere con maggiore efficacia alle sfide attuali. Nel corso dell'anno, i percorsi di diagnosi e cura sono stati spesso avviati grazie a colloqui approfonditi, durante i quali è emersa l'importanza di sostenere la salute come base per il reinserimento sociale. Grazie ai fondi di progetti di enti pubblici e privati è stato possibile erogare contributi per il pagamento di numerose prestazioni mediche e per l'acquisto di farmaci. Inoltre, attraverso la collaborazione con un ottico volontario è stato possibile fornire gratuitamente, dietro richiesta medica, occhiali da vista ad adulti e bambini.

Lo sportello di orientamento al lavoro ha continuato ad affiancare i rifugiati per agevolarne l'occupabilità, a partire da una maggiore conoscenza delle opportunità del territorio, passando per la comprensione del lessico legato al mondo del lavoro e dei contratti, fino all'orientamento verso gli uffici preposti alle pratiche necessarie. Il servizio nel 2024 ha preso parte al programma Welcome in one click dell'UNHCR e ha collaborato con la Fondazione Adecco per le Pari Opportunità. Il progetto SALTA, promosso da Inditex, ha permesso l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di vulnerabilità. Grazie ai fondi del progetto "Stand Together" di Fondazione BNL - BNP Paribas, inoltre, sono stati attivati 4 tirocini, trasformati in contratti di lavoro nella ristorazione e nella sartoria.

Presso la scuola di italiano si è registrata una diminuzione della presenza femminile, rappresentata negli scorsi anni soprattutto da studentesse provenienti da Afghanistan, Ucraina e Perù. Sono aumentati invece gli studenti richiedenti asilo ospitati nei CAS fuori Roma, la cui frequenza scolastica è stata costante nonostante la mancanza di copertura delle spese per il trasporto pubblico da parte dei centri. Numerose le visite culturali e le iniziative che coinvolgono i rifugiati presso luoghi significativi di Roma, come Palazzo Esposizioni, Quirinale e Musei Vaticani, e le proiezioni al Cinema Sala Troisi e al Med Film Festival a cui gli studenti hanno partecipato grazie alla collaborazione con la Rete Scuolemigranti. Il percorso formativo è stato arricchito inoltre dalle attività dello Spazio Inclusione, dove sono stati realizzati diversi laboratori dedicati all'italiano per il lavoro, all'economia domestica, alla gestione della casa, all'educazione finanziaria, all'inclusione digitale, alla teoria per la patente e anche allo yoga.

Nell'esperienza del Centro Astalli, i progetti di inclusione di maggiore successo richiedono un impegno e una presa in carico di medio-lungo termine, che tenga conto degli ostacoli che si frappongono al raggiungimento dell'autonomia. Inclusione sociale significa garantire un accompagnamento strutturato e diversificato, basato su ascolto qualificato e condivisione degli obiettivi, capace di fornire alle persone rifugiate nuovi strumenti e consolidare quelli già esperiti, per permettere loro di progettare e realizzare una piena inclusione.

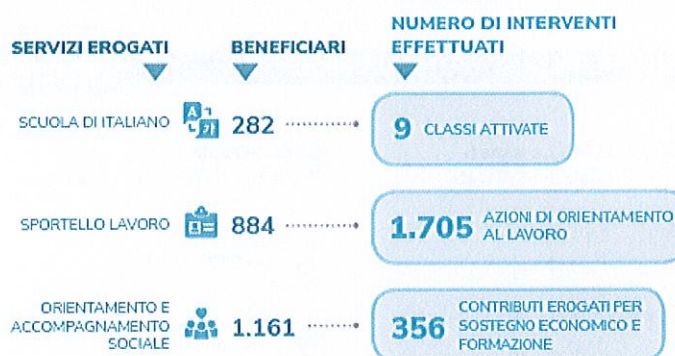
Servizio di orientamento e accompagnamento sociale - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. Offre supporto attraverso l'orientamento e l'accompagnamento sociale e ai servizi del territorio. Spesso le persone si rivolgono al servizio per la soluzione di un bisogno urgente: l'erogazione di un contributo diventa allora l'opportunità per avviare un percorso più strutturato di sostegno in una prospettiva di progressiva autonomia.

Spazio Inclusion - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un luogo dedicato all'inclusione, alla formazione e alla cittadinanza attiva incentrato sulla costruzione di iniziative e attività in cui i rifugiati si possono esprimere valorizzando vissuti, esperienze e talenti e condividendoli con chi è interessato a entrare in relazione con loro in un rapporto di scambio e arricchimento reciproco.

Scuola di italiano - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. È un servizio attivo da oltre 20 anni, che dal 2007 fa parte della Rete Scuolemigranti, un coordinamento che riunisce le realtà associative che nel Lazio offrono corsi gratuiti di italiano per stranieri. Grazie agli insegnanti volontari vengono formate classi di alfabetizzazione e di livello A1, A2 e B1.

Sportello di orientamento e ricerca lavoro - Via degli Astalli, 13 – 00186 Roma. Offre supporto per la stesura del curriculum, l'individuazione di corsi di formazione professionale e di tirocini, la procedura di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e la ricerca di opportunità di impiego. L'obiettivo è rendere gli utenti più autonomi e partecipi nella ricerca e nella candidatura a posizioni lavorative.

Lavanderia "il Tassello" - Via degli Astalli, 14/A – 00186 Roma. È un'attività produttiva nata come progetto di inserimento lavorativo di rifugiati. La lavanderia fornisce un servizio di lavaggio, stiratura, imballaggio e consegna di lenzuola e biancheria piana a centri di accoglienza, strutture ricettive e congregazioni religiose.



Scuola di italiano

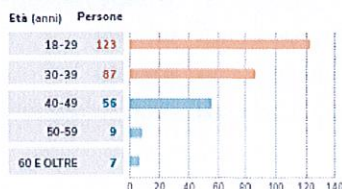
STUDENTI ISCRITTI

282
STUDENTI ISCRITTI

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 45 rilevate. Il 6% degli iscritti sono siriani

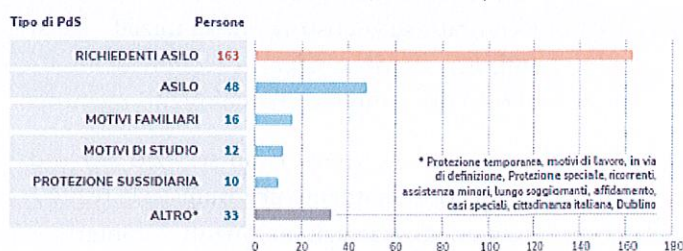
1°		NIGERIA	28
2°		SOMALIA	21
3°		MALI	18
4°		COSTA D'AVORIO	17
5°		SIRIA	17

PER ETÀ • Sul totale degli iscritti, si rileva il 44% nella fascia 18-29 anni e il 31% in quella 30-39 anni



CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2024

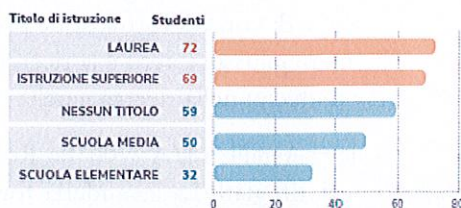
PER STATUS • Il 58% sono richiedenti asilo, in aumento rispetto al 2023



PER GENERE
Il 63% sono uomini.
Rispetto al 2023
diminuiscono le donne



PER TITOLO • Il 50% ha una laurea o un titolo di istruzione superiore. Il 21% non ha nessun titolo



Sportello lavoro

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

884
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

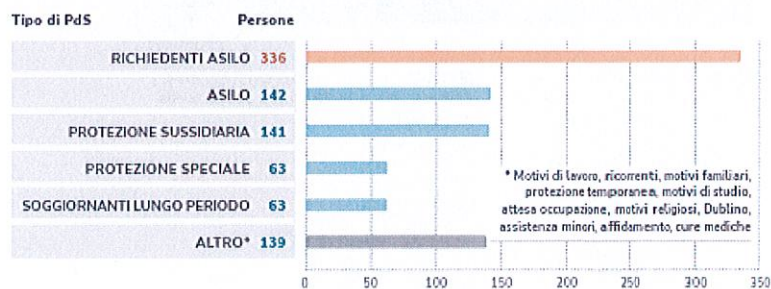
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 59 rilevate



PER GENERE
Gli utenti sono per il 75% uomini



PER STATUS • Il 38% degli utenti sono richiedenti asilo





Accompagnamento sociale

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.161
 PERSONE HANNO
 AVUTO ACCESSO

PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 65 rilevate

1°		MALI	124
2°		NIGERIA	104
3°		BANGLADESH	94
4°		SENEGAL	72
5°		SOMALIA	60

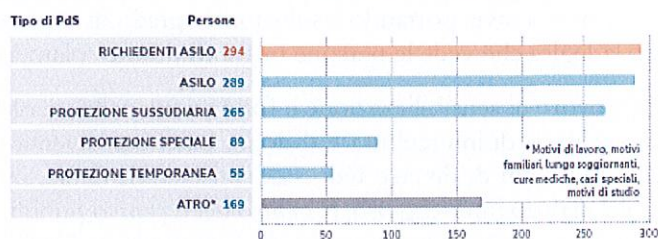
PER GENERE

Il 68% sono uomini. Rispetto al 2023 diminuiscono le donne

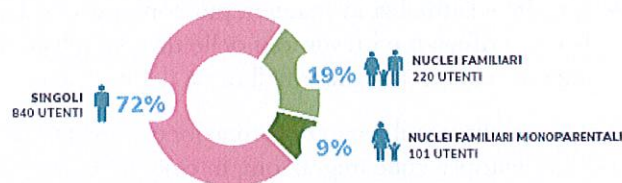
FEMMINE **368**

MASCHI **793**

PER STATUS • Il 25% degli utenti ha un permesso di soggiorno per asilo



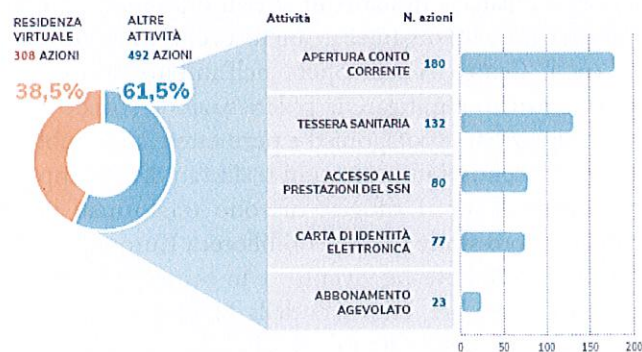
PER COMPOSIZIONE FAMILIARE • Circa un terzo sono nuclei familiari o monoparentali



ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DIGITALI DELLA PA

710
 PERSONE HANNO
 AVUTO ACCESSO

ATTIVITÀ E NUMERO DI AZIONI • Molte persone sono state beneficiarie di più azioni



2.3 Attività culturali e di sensibilizzazione

L'accompagnamento dei migranti forzati nel loro percorso di inclusione non può prescindere da un'azione volta a realizzare occasioni di incontro tra le persone rifugiate e la comunità di accoglienza. Contribuire a costruire una società che si fonda sulla capacità di vivere insieme e di creare legami è infatti l'orizzonte delle attività di comunicazione, sensibilizzazione, formazione e advocacy, con le quali il Centro Astalli si propone di offrire una lettura approfondita della complessità del fenomeno migratorio, tramite il racconto diretto delle esperienze delle persone rifugiate, nella convinzione che la loro presenza sia un'occasione di crescita umana e culturale per tutti.

Nel 2024, una delle principali sfide è stata quella di portare all'attenzione dell'opinione pubblica le difficoltà che i rifugiati incontrano nei percorsi di inclusione, dovute a politiche d'accoglienza sempre più restrittive. Promuovere la difesa dei diritti dei rifugiati, dando loro voce in un processo culturale che dà la possibilità di raccontare esperienze personali, implica un cambiamento profondo a livello individuale, culturale e sociale. Solo attraverso un confronto e un contatto diretto con persone, provenienti da diversi Paesi, è possibile aprirsi a nuove prospettive, portando a soluzioni in grado di rispondere alla complessità del mondo attuale, superando la logica che vede le persone migranti ridotte solamente a numeri.

Per questo è stato prioritario il lavoro di sensibilizzazione e formazione nelle scuole, da sempre spazi di democrazia e laboratori per eccellenza di intercultura e dialogo. La classe diventa il luogo in cui poter realizzare incontri tra rifugiati, testimoni di diverse fedi, studenti e studentesse, in cui approfondire le tematiche del diritto d'asilo e del dialogo interreligioso, al centro del discorso pubblico nel nostro tempo. Pertanto, a sostegno dei docenti, che hanno un ruolo fondamentale nell'educazione delle nuove generazioni, sono state realizzate occasioni formative di approfondimento, rivolte alle classi quarte e quinte delle scuole superiori, in cui con l'ausilio di esperti il Centro Astalli si propone di fornire strumenti per leggere la complessità della realtà e l'attualità in maniera più consapevole. Inoltre, per supportare le attività di dialogo interculturale con i rifugiati e i testimoni delle diverse religioni, sono stati organizzati momenti di reciproca conoscenza, tra cui un iftar durante il mese del Ramadan.

Tra le iniziative, a maggio 2024, si è realizzato il corso di formazione *La rotta dell'Europa: direzione zero asilo – Sfide e scenari della politica europea sulle migrazioni*, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana. S. E. Mons. Enrico Trevisi, Nathalie Tocci, S. E. Mons. Rino Fisichella, il Prof. Tito Boeri, il giornalista Carlo Marroni, sono state alcune tra le voci più autorevoli che, in occasione della presentazione del Rapporto Annuale e del Colloquio sulle migrazioni Rifugiati: lottatori di speranza, seminatori di pace, organizzato per la Giornata Mondiale del Rifugiato, hanno dato un prezioso contributo alla narrazione delle migrazioni da molteplici punti di vista.

Per leggere e decifrare la mobilità umana, i mutamenti sociali e politici a livello nazionale ed europeo attraverso lo sguardo dei rifugiati, sono stati organizzati anche eventi e incontri con diverse realtà culturali ed enti di formazione, con cui il Centro Astalli opera nell'ambito di attività comuni, nell'ottica di promuovere un dialogo più costruttivo e mitigare la polarizzazione sociale. Con l'obiettivo di mettere al centro della narrazione delle migrazioni i protagonisti e permettere a un pubblico sempre più ampio di fare esperienza di vissuti altrimenti sconosciuti, sono stati realizzati diversi appuntamenti del laboratorio *Ti racconto una storia, ti racconto di me*. I rifugiati si sono trasformati in "libri viventi" dando la possibilità ai "lettori" di ascoltare le loro storie presso la Biblioteca Europea e la Biblioteca Enzo Tortora di Roma, che si sono trasformate in "biblioteche viventi", e in occasione dell'iniziativa Reti di memoria: il filo dell'accoglienza, promossa il 3 ottobre, Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, dallo Human Memory Lab - Dipartimento Dynamic and Clinical Psychology and Health Studies della Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza, dove è stata anche esposta la mostra fotografica *Volti al futuro - Con i rifugiati per un nuovo noi*. Per non dimenticare e continuare a fare memoria di tutte le vittime delle migrazioni, il Centro Astalli e il Centro Astalli Catania hanno partecipato a Lampedusa all'iniziativa *Protect People Not Borders* promossa dal Comitato 3 ottobre con il laboratorio "Nei panni dei rifugiati".

Progetto Finestre

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

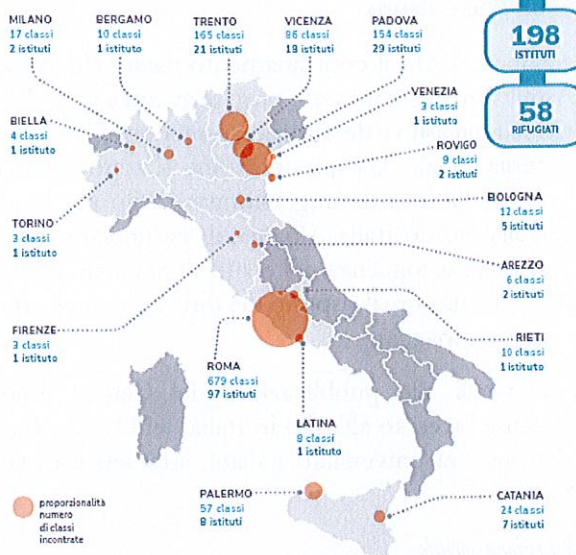
25.882
STUDENTI

1.250
CLASSI

198
ISTITUTI

58
RIFUGIATI

■ PROGETTO **FINESTRE** SUL TERRITORIO • Dei 198 istituti coinvolti, 74 sono istituti comprensivi, 124 sono istituti superiori



Progetto Incontri

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

12.818
STUDENTI

652
CLASSI

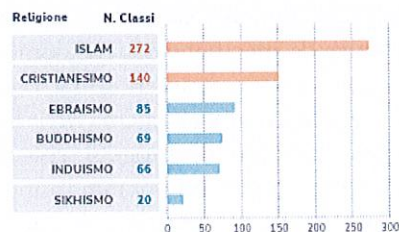
83
ISTITUTI

37
TESTIMONI

■ PROGETTO **INCONTRI** SUL TERRITORIO • Degli 83 istituti coinvolti, 42 sono istituti comprensivi, 41 sono istituti superiori



CLASSI INCONTRATE PER RELIGIONE



■ VISITE • 138 classi hanno visitato i luoghi di culto

- MOSCHEE
- CHIESE ORTODOSSE, PROTESTANTI, CATTOLICHE
- TEMPI BUDDHISTI
- TEMPI SIKH
- TEMPI INDUISTI

2.4 Collaborazioni e iniziative di advocacy

Il Centro Astalli ogni anno realizza diverse attività di sensibilizzazione e di advocacy con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una società che tuteli i diritti dei rifugiati e ne promuova l'integrazione. Tra le iniziative del 2024, la preghiera ecumenica Morire di speranza, di cui il Centro Astalli è tra i promotori, che si è svolta in numerose città italiane, per non dimenticare le migliaia di migranti che hanno perso la vita nel tentativo di arrivare in un Paese sicuro.

Con il Tavolo Asilo e Immigrazione (TAI), il coordinamento nazionale di soggetti attivi nella tutela dei migranti, del quale il Centro Astalli è parte, sono state portate avanti azioni di monitoraggio e di denuncia delle violazioni dei diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati, ponendo all'attenzione delle istituzioni diverse istanze nazionali, europee e internazionali. Tra queste azioni, si sono evidenziate le molteplici criticità rispetto all'approvazione del nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo per la gestione della migrazione a livello europeo e quelle relative all'accordo Italia-Albania, in particolare con un'azione di monitoraggio delle procedure e delle condizioni di accoglienza nei centri di Shëngjin e Gjadër. Con il Tavolo Minori Migranti è proseguito l'impegno per garantire il rispetto dei diritti e le tutele in tutte le fasi della procedura in Italia dei minori stranieri non accompagnati.

Due i contributi del Centro Astalli alle pubblicazioni del Centro Studi e Ricerche IDOS: un approfondimento sui flussi forzati e l'accesso all'asilo in Italia nel Dossier Statistico Immigrazione 2024 e uno sulle esperienze di cohousing tra universitari italiani, stranieri e rifugiati nell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio.

2.5 Rapporti con i media e comunicazione sociale

Rendere la narrazione delle migrazioni un tema non più divisivo, ma su cui costruire una nuova idea di società è possibile e per questo prioritario nel rapporto quotidiano con i media. Per il Centro Astalli è importante dare voce ai rifugiati, creare spazi e presidiare contenuti affinché i migranti siano protagonisti di un'offerta culturale, rendere visibili Paesi e contesti da cui hanno origine molte delle migrazioni forzate, raccontare temi che solitamente rimangono ai margini come conflitti endemici, persecuzioni e carestie.

Le collaborazioni con Avvenire, HuffPost, i media vaticani e le riviste dei gesuiti cercano di offrire approfondimenti culturali e analisi sociali alla luce dell'esperienza del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Italia. Il Centro Astalli è membro dell'Associazione Carta di Roma, che ha presentato a dicembre il XII rapporto Notizie di contrasto, in cui si analizza il linguaggio usato e lo spazio dedicato dai media ai temi dell'immigrazione. Inoltre, è tra i promotori della Carta di Assisi, manifesto culturale contro i muri mediatici e l'odio online. Il mensile Servir, gli account Facebook, X, Instagram e YouTube, così come il sito www.centroastalli.it e la newsletter mensile Via degli Astalli sono strumenti costantemente aggiornati per condividere quante più notizie sui rifugiati.

3) Come è stato fatto

Sin dalla sua nascita, il Centro Astalli ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori, che generalmente conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare. Nel 2024 sono proseguite le iniziative Io sostengo da vicino e A Natale alimenta la solidarietà, per donare beni di prima necessità. Un'importante fonte di finanziamento deriva da specifiche convenzioni con Roma Capitale per il servizio mensa e per l'ospitalità nelle case famiglia di minori stranieri non accompagnati e donne con figli in difficoltà. Inoltre, i cinque centri di accoglienza rientrano nel sistema SAI, finanziato dal Ministero dell'Interno. Altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e soggetti privati. Tra i contributi più significativi ricevuti durante l'anno vanno ricordati quelli della Conferenza Episcopale Italiana, dell'Elemosineria Apostolica della Santa Sede e della Provincia EuroMediterranea della Compagnia di Gesù.

Come per gli anni precedenti, è stato possibile destinare il 5 per 1000 delle proprie tasse alle attività di solidarietà del Centro Astalli, sostenendo la campagna Si scrive 96112950587, si legge accoglienza, diritti, inclusione!. Per offrire il proprio contributo anche nel 2025, basterà indicare sul modello di dichiarazione

il codice fiscale dell'organizzazione: 96112950587. È possibile visionare l'elenco dei vantaggi economici ricevuti da soggetti pubblici e il bilancio sociale sul sito internet www.centroastalli.it.

Per quanto riguarda i progetti, nel 2024 il contesto in cui il Centro Astalli ha realizzato le sue attività e servizi è stato caratterizzato da una ridotta attenzione da parte della sfera pubblica nei confronti del sociale e da maggiori ostacoli all'accesso a finanziamenti pubblici riservati in gran parte direttamente agli enti locali. Eppure i progetti continuano a rappresentare un'opportunità preziosa e imprescindibile per sostenere i servizi e garantire continuità e sostenibilità alle attività di accoglienza e accompagnamento volte a offrire un aiuto tempestivo per rispondere a bisogni specifici e urgenti e a favorire l'inclusione dei migranti forzati: persone che vengono guardate con crescente diffidenza nelle società di arrivo, rese ostili da politiche restrittive ed escludenti, il cui unico esito è quello di lasciare ancora più indietro gli "ultimi".

In un contesto poco favorevole, in cui il dialogo con le istituzioni di riferimento si fa più farraginoso e limitato, diventa fondamentale provare a immaginare nuove vie da percorrere con creatività e lungimiranza. Ad esempio, le co-progettazioni tra enti locali ed enti del Terzo settore, che rappresentano un approccio innovativo e partecipato per l'affidamento di servizi sociali, sono stati modelli gestionali sperimentati nel corso dell'anno per l'avvio di nuove collaborazioni con Roma Capitale: una modalità operativa basata sulla condivisione di competenze, risorse e obiettivi, con l'intento di rispondere in modo più efficace ai bisogni del territorio. Allo stesso tempo, per ampliare le possibilità di azione e di buona riuscita dei progetti intrapresi, è proseguito il lavoro di rete con altri enti e organizzazioni del privato sociale. Inoltre sono state attivate nuove partnership e si è cercato di coinvolgere nuovi sostenitori e finanziatori. Rimane salda, infatti, la convinzione che per trovare soluzioni più efficaci e sostenibili alle problematiche di ordine sociale sia fondamentale fare rete, unendo attori, risorse e competenze differenti e condividendo esperienze e buone pratiche.

Nel 2024 il Centro Astalli ha realizzato 16 progetti finanziati, focalizzati su diversi ambiti, ma con l'obiettivo comune di contribuire alla costruzione di un futuro migliore per le persone rifugiate e richiedenti asilo. Il raggiungimento dell'autonomia resta l'obiettivo ultimo cui tendere: un percorso lungo e complesso, che necessita di un accompagnamento mirato, attraverso l'empowerment, l'inserimento lavorativo e abitativo. Nel corso dei mesi sono arrivate a conclusione alcune progettualità che erano state avviate negli anni precedenti e sono stati attivati nuovi progetti che continuano a basare le loro azioni sull'ascolto qualificato, l'accompagnamento individualizzato e la possibilità di erogare contributi economici a sostegno dei percorsi individuati e condivisi con i beneficiari.

I progetti realizzati hanno avuto in particolare come destinatari di riferimento le donne, le famiglie e gli studenti, con un'attenzione alle persone più vulnerabili, con disagio mentale e necessità sanitarie specifiche. Anche quest'anno alcuni progetti sono stati finalizzati a garantire il diritto allo studio per giovani rifugiati e cittadini di Paesi terzi. Sono stati consolidati programmi di tutoraggio individuale e borse di studio per supportare i percorsi universitari e di alta formazione e migliorare così l'occupabilità e le possibilità di inserimento sociale, azioni fondamentali per evitare che gli studenti mettano da parte aspirazioni a causa di impedimenti economici.

Da alcuni anni ormai le donne rifugiate rappresentano un target prioritario per il Centro Astalli. Portano con sé le cicatrici di persecuzioni e violenze subite, sia fisiche che psicologiche, per questo attraverso l'ascolto, l'orientamento e la formazione si cerca di fornire loro gli strumenti e le competenze necessari per inserirsi nel mondo del lavoro e riconquistare gradualmente la fiducia e l'autonomia. Vengono offerte anche azioni di supporto psicologico e attività per la cura di sé, per guarire le ferite intime e intessere nuovi legami su cui poter contare nei momenti di bisogno.

Molto spesso le donne che si rivolgono ai servizi del Centro Astalli non sono sole, ma hanno figli e compagni. Le famiglie rifugiate, ancor di più se monoparentali, richiedono interventi mirati che tengano in considerazione i loro bisogni specifici e che prevedano la presa in carico sia degli adulti che dei minori. Particolarmente importante è tutelare il diritto all'unità familiare: i ricongiungimenti familiari, infatti, sono spesso rimandati o scoraggiati a causa dell'alto costo richiesto per sostenere il test del DNA per ciascun

minore. Tra le priorità da affrontare, è necessario restituire al nucleo la serenità persa a causa della partenza, indispensabile per intraprendere il nuovo percorso in Italia. Ma in un contesto fortemente segnato da criticità economiche e sociali, aggravate dalle tensioni internazionali, dovute al protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina e al conflitto tra Israele e Palestina, le condizioni di vita dei nuclei familiari sono notevolmente peggiorate. L'Italia è il Paese della Ue con il maggiore rischio di povertà. L'inserimento lavorativo di almeno uno dei genitori e l'autonomia abitativa diventano quindi obiettivi particolarmente sfidanti da raggiungere. Per quanto riguarda i minori, i progetti hanno incluso attività di supporto all'educazione e all'inserimento scolastico, ma anche ricreative per favorire l'integrazione e offrire momenti di svago e socializzazione con coetanei.

In questo scenario, con risorse limitate, i progetti possono fare una grande differenza, contribuendo nel lungo periodo alla costruzione di una società più inclusiva e solidale. È fondamentale continuare a promuovere queste iniziative, affinché possano essere trovate risposte efficaci e sostenibili alle sfide attuali e future e migliorare così le nostre comunità a beneficio di tutti coloro che ne fanno parte.

Progetti realizzati Le aree chiave



ATTENZIONE ALLE DONNE RIFUGIATE

1.453 DONNE SI SONO RECALE AL
SAMIFO E ALL'AMBULATORIO

542 PERSONE ORIENTATE AI
SERVIZI TERRITORIALI

101 APPARTENENTI A
NUCLEI MONOPARENTALI
ACCOMPAGNATI

329
SOPRAVVISSUTE A
GBV SUPPORTATE

324
STUDENTESSE
DELLA SCUOLA DI
ITALIANO E DONNE
ACCOMPAGNATE
DALLO SPORTELLO
LAVORO

33
DONNE ACCOLTE
IN ALLOGGI
DI COHOUSING O
SEMI-AUTONOMIA



SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

1.200 BENEFICIARI INDIRETTI
(MINORI, PARTNER)

60 FAMIGLIE SUPPORTATE
NELL'AUTONOMIA ABITATIVA

20 FAMIGLIE SUPPORTATE NELLE SPESE PER I
RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI (TEST DNA)

349
FAMIGLIE
ACCOMPAGNATE



LAVORO, OCCUPABILITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

137 PARTECIPANTI A LABORATORI
DI EMPOWERMENT

36 PERSONE SUPPORTATE NELL'ACQUISIRE NUOVE COMPETENZE
CON PERCORSI FORMATIVI O DI AVVIAMENTO AL LAVORO

24 STUDENTESSE ACCOMPAGNATE NEI LORO STUDI CON
CONTRIBUTI, ACCOGLIENZE IN COHOUSING, AZIONI DEDICATE

4 STUDENTI DEI CORRIDOI
UNIVERSITARI ACCOLTI O SOSTENUTI

884
UTENTI DELLO
SPORTELLO LAVORO

PROGETTI E CORRISPONDENZA CON AREE CHIAVE

Re-Build



Stand together



Home sweet home



Articolo34



Donne in cammino



Promoting the
integration of
refugees mobilising
their talents



La sfida
dell'integrazione



SPRInt



UNICORE



Prendersi cura



• Prima assistenza

Here for you!

Finanziato da Linsi Foundation e JRS USA

Il progetto ha avuto l'obiettivo di sostenere rifugiati e richiedenti asilo, in particolare provenienti dall'Afghanistan, attraverso il potenziamento dei servizi e delle attività di accoglienza e assistenza del Centro Astalli loro rivolti, principalmente ampliando il numero di pasti erogati presso la mensa sociale.

It's not just a meal!

Finanziato da Canadian Jesuits International

Il progetto ha permesso di rafforzare l'azione del Centro Astalli in favore dei rifugiati e dei migranti forzati più fragili, offrendo una risposta concreta alle numerose richieste quotidianamente pervenute presso il servizio di mensa sociale, attraverso l'erogazione di pasti aggiuntivi e la distribuzione di pacchi alimentari.

• Empowerment e inserimento lavorativo

Articolo 34

Finanziato da Fondo Filantropico Filantropia Attiva Italiana ospitato presso Fondazione Italia per il Dono

Il progetto, avviato nel 2023, ha l'obiettivo di sostenere i percorsi di studio e di alta formazione di migranti forzati particolarmente esposti a fragilità economica e sociale. Un tutor dedicato si occupa della selezione, la presa in carico e l'accompagnamento di 8 studenti universitari (nel 2024 4 uomini e 4 donne) provenienti da Afghanistan, Albania, Armenia, Bielorussia, Burundi, Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan, che grazie alla borsa di studio ricevuta hanno la possibilità di dedicarsi più serenamente al completamento dei propri percorsi di studio.

Promoting the integration of refugees mobilising their talents

Finanziato da Fondazione Covivio

In partenariato con: JRS Francia e JRS Germania.

Il progetto, avviato a gennaio 2024, ha durata triennale. Supporta migranti forzati e cittadini di Paesi terzi favorendo l'accesso a percorsi formativi e di studio universitario, attraverso un ascolto qualificato e un sostegno diretto per la frequenza di corsi di formazione, corsi di laurea o tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo. Inoltre, consente di sostenere le spese degli alloggi in cui il Centro Astalli accoglie studenti universitari con background diversi: italiani, provenienti da Paesi terzi e rifugiati. Il progetto viene realizzato a Roma e in altre città italiane grazie alla collaborazione con le associazioni Centro Astalli Palermo, Centro Astalli Vicenza e Popoli Insieme di Padova.

Stand together

Finanziato da Fondazione BNL – Gruppo BNP Paribas

Il progetto, di durata triennale, si è concluso a dicembre 2024. È stato realizzato con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo dei migranti forzati attraverso l'orientamento e l'accompagnamento individuale. Sono stati realizzati alcuni laboratori per il rafforzamento delle competenze sia professionali che personali: teoria della patente, italiano per il lavoro e per l'autonomia digitale, informatica e alfabetizzazione finanziaria. Inoltre, è stato possibile erogare contributi per la realizzazione di 4 tirocini formativi e l'iscrizione a 18 corsi di formazione (patente di guida, muletto, Carta di qualificazione del conducente, ecc.). In totale nel triennio sono state accompagnate 2.220 persone.

UNICORE

In partenariato con: UNHCR, Sapienza - Università di Roma, Caritas Italiana, Diaconia Valdese.

Il progetto, iniziato a ottobre 2021, prevede l'inserimento in diversi atenei italiani di studenti rifugiati provenienti da Paesi di primo asilo, per frequentare corsi di perfezionamento specialistico. Nel 2024 il Centro Astalli si è occupato in particolare dell'accoglienza e dell'accompagnamento di 3 studenti universitari provenienti da Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan e Burundi.

● **Inclusione e accompagnamento all'autonomia**

Donne in cammino dalla resilienza all'autonomia

Finanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondi Otto per mille a diretta gestione statale (2021)

Il progetto, avviato a luglio 2024, ha l'obiettivo di accompagnare le donne rifugiate e richiedenti asilo vulnerabili per rafforzarne i percorsi di inclusione, attraverso la costruzione di progetti individuali che permettano a ciascuna di porre le basi per la propria autonomia. Le attività prevedono anche dei contributi economici per supportare le destinatarie e i figli minori da molteplici punti di vista (formazione, educazione, tirocini, salute, attività ricreative, ecc.). Inoltre sono state realizzate attività di supporto psicologico, un laboratorio di yoga e degli incontri sulla salute della donna perché il processo di inclusione non può prescindere dal benessere fisico e mentale. Nel 2024 sono state prese in carico 152 beneficiarie.

Home sweet home. Misure a sostegno dell'autonomia abitativa per i migranti forzati residenti nella città di Roma

Finanziato da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondi Otto per mille a diretta gestione statale (2019)

Il progetto, concluso novembre 2024, ha avuto l'obiettivo di migliorare la condizione abitativa dei migranti forzati a Roma. In totale sono state prese in carico 202 persone che hanno beneficiato di orientamento e accompagnamento all'autonomia abitativa. Sono stati realizzati 4 workshop dedicati alla gestione della casa e al bilancio familiare. Sono stati stipulati 15 nuovi contratti di locazione ed è stato possibile supportare i destinatari per le spese ad essi connesse. A conclusione delle attività è stata realizzata la guida "Contro muro. Il diritto all'abitare dei rifugiati" che raccoglie le testimonianze di alcuni beneficiari del progetto con l'obiettivo di originare una riflessione e sensibilizzare la società civile rispetto agli ostacoli e alle difficoltà relative all'inserimento abitativo dei migranti forzati.

La sfida dell'integrazione

Finanziato da Fondazione Migrantes, Progetto realizzato con i fondi 8xmille

Il progetto si è concluso a dicembre 2024. Sono stati offerti ascolto qualificato, orientamento sociale e informazioni di carattere legale. Sono stati raggiunti 105 beneficiari, 66 uomini e 39 donne, cui sono stati erogati 120 contributi per le spese mediche, l'autonomia abitativa, l'inserimento lavorativo, l'abbonamento ai trasporti pubblici e il rinnovo dei documenti di soggiorno. Il progetto ha consentito di offrire risposte concrete ed efficaci per affrontare le sfide che i percorsi di integrazione riservano ai migranti forzati che, lontani dai Paesi di origine, dalle comunità di appartenenza e dalle famiglie, si trovano sprovvisti di punti di riferimento stabili e di reti sociali solide.

SPRIInt - Supporto alla Prefettura di Roma per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi

Finanziato da Programma Integra nell'ambito del progetto finanziato dal Fondo FAMI

In partenariato con: Prefettura di Roma e Croce Rossa Italiana (capofila), Programma Integra, Cooperativa Roma Solidarietà.

Il progetto, avviato a maggio 2024, ha l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi della Prefettura da parte dei migranti, agendo sugli uffici in termini di capacity building e sui territori in termini di miglioramento della qualità delle pratiche presentate. Le attività del Centro Astalli sono iniziate a maggio 2024 con

L'obiettivo di contrastare il digital divide e rafforzare l'autonomia digitale dei migranti. Sono stati attivati 3 sportelli dedicati, attraverso i quali sono state prese in carico 238 persone.

● Salute

Prendersi cura

Finanziato da Arciconfraternita San Giovanni Decollato

Il progetto, concluso a dicembre 2024, ha avuto l'obiettivo di garantire e supportare l'accesso alle cure mediche di giovani migranti under 30. Soprattutto è stato possibile sostenere i costi per le cure dentarie e odontoiatriche, solitamente molto onerose, che per questo spesso vengono trascurate rischiando di compromettere lo stato generale di salute. In totale sono stati supportati 28 beneficiari.

Re-Build – Recovering forced migrant women victims of GBV and building together new paths of inclusion

Finanziato da UNHCR Italia

Il progetto, iniziato ad agosto 2022, si è concluso a dicembre 2024. Ha avuto l'obiettivo di sviluppare processi di riabilitazione e recupero di donne e uomini rifugiati sopravvissuti a violenze di genere nei Paesi di origine, di transito o di accoglienza, migliorando le loro condizioni di salute e rafforzando la loro autonomia. Nel corso del 2024 il Centro Astalli a Roma ha preso in carico 340 beneficiari che hanno avuto accesso ai servizi socio-sanitari e a percorsi sperimentali di accompagnamento per rafforzare l'integrazione nel lungo periodo. Inoltre, sono stati erogati 45 contributi economici per supportare i percorsi verso l'autonomia.

● Tutela legale

AIDR - Advancing immigration detention reform

Finanziato da Fondazione OAK

In partenariato con: JRS Europe (capofila), JRS Belgio, Germania, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Macedonia, Kosovo, Romania, Portogallo, Slovenia, Ucraina e SJ Spagna.

Il progetto, di durata triennale, si è concluso a maggio 2024. Ha avuto l'obiettivo di influenzare policy makers e stakeholder sull'uso delle misure detentive e sulle loro ripercussioni sulla vita dei migranti, al fine di portare alla progressiva riduzione ed eliminazione delle stesse. Il Centro Astalli si è occupato di orientamento e assistenza a potenziali richiedenti asilo e di azioni di advocacy e sensibilizzazione sul tema. Il JRS Europe ha raccolto quanto emerso dalle attività in un report finale intitolato "Detained and Unprotected: access to justice and legal aid in immigration detention across Europe".

● Sensibilizzazione

One class, one world

Finanziato da Ambasciata USA presso la Santa Sede

Il progetto della durata di dodici mesi, si è concluso ad aprile 2024. Ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di Roma e di altre città italiane sui temi del diritto di asilo e del dialogo interreligioso, attraverso incontri diretti con rifugiati e testimoni di realtà religiose locali, per costruire comunità più aperte e inclusive. In totale sono stati realizzati 75 incontri sul dialogo interreligioso, di cui 15 visite a luoghi di culto, e 75 sulle migrazioni forzate. Inoltre grazie al progetto è stato possibile acquistare alcuni premi per i ragazzi vincitori dei concorsi letterari e di poesie 2023 La scrittura non va in esilio e Scriviamo a colori e Versi diversi – la poetica della pluralità.

Percorsi - Misure di promozione dell'integrazione e di contrasto alle discriminazioni negli istituti secondari del territorio di Roma Capitale e della Regione Lazio

Finanziato da Regione Lazio, Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale” Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057- Priorità “Istruzione e Formazione” – Obiettivo specifico f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall’educazione e cura della prima infanzia, attraverso l’istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all’istruzione e all’apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell’apprendimento per tutti e l’accessibilità per le persone con disabilità.

Il progetto, concluso ad aprile 2024, ha avuto l’obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di Roma e del Lazio al diritto di asilo e al dialogo interreligioso, stimolandone il pensiero critico. In totale sono stati realizzati 200 incontri, di cui 20 visite a luoghi di culto, con il coinvolgimento di 211 classi per gli incontri sulle identità religiose e 206 classi per gli incontri sulle migrazioni forzate. Al termine delle attività alcuni ragazzi hanno deciso di cimentarsi nella produzione di racconti scritti per rielaborare in modo personale l’esperienza vissuta. Inoltre nel corso del progetto sono stati realizzati diversi momenti formativi per i docenti coinvolti.

● Servizio Civile Universale

Finanziato da Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale

In partenariato con: Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio (Dare to share).

Il Centro Astalli nel 2024 ha ospitato 11 operatori volontari che hanno svolto il loro servizio presso le diverse sedi dell’organizzazione. I giovani hanno potuto affiancare le équipes multidisciplinari nelle strutture di accoglienza, gli insegnanti all’interno della scuola di italiano, gli operatori dello sportello di accettazione e della mensa sociale. Due di loro invece hanno partecipato attivamente alle numerose iniziative di sensibilizzazione svolte negli istituti scolastici. Durante l’anno i ragazzi e le ragazze hanno avuto modo di mettersi alla prova al servizio dei rifugiati e allo stesso tempo vivere un’esperienza formativa e di condivisione.

4. Con chi

4.1 Stakeholder

Per il più efficace conseguimento delle finalità, come previsto dallo Statuto, l'ente sviluppa collegamenti con istituzioni, enti, organismi, gruppi sociali e singole persone. Inoltre, per la realizzazione di attività e servizi e per il raggiungimento delle finalità sociali, la prospettiva di sviluppare reti e collaborazioni ha assunto una rilevanza fondamentale. Pertanto, oltre a una consolidata collaborazione con numerose realtà del Terzo Settore, sono stati costruiti o sono stati consolidati, rapporti e sinergie con istituzioni, enti pubblici e privati del territorio di riferimento.

Stakeholder	Finalità e modalità del coinvolgimento	Esempi
Associati	Attuazione compiti statuari	--
Comunità locale	Sensibilizzazione, coinvolgimento nel servizio di volontariato, diffusione e disseminazione attività dell'ente, partecipazione alle iniziative pubbliche	Associazioni, cittadini, parrocchie, volontari
Congregazioni religiose e altre realtà religiose	Supporto nella realizzazione di specifiche iniziative e rafforzamento azioni in favore dei destinatari	Centro culturale islamico d'Italia – Grande Moschea, Elemosineria apostolica della Santa Sede, parrocchie e case generalizie, Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, Tempio Maggiore
Consulenti	Supporto necessario allo svolgimento dell'attività ordinaria e straordinaria dell'ente	Commercialisti, consulenti del lavoro, legali
Destinatari	Beneficiari delle attività e dei servizi realizzati dall'ente	Donne in difficoltà con figli, insegnanti, Msna, richiedenti asilo, rifugiati e studenti
Dipendenti	Realizzazione attività e servizi dell'ente	Dipendenti, collaboratori, mediatori, testimoni incontri scuole
Enti del Terzo settore	Co-progettazione, rafforzamento azioni in favore dei destinatari, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Cooperativa Roma Solidarietà, Csv, Diaconia Valdese, Retake Roma, Migranti e banche, Programma integra
Finanziatori	Sostenibilità, realizzazione dei servizi e delle attività, sostegno a iniziative progettuali e convenzioni	Enti pubblici, enti privati – aziende, fondazioni - organizzazioni internazionali, persone fisiche
Fornitori	Fornitura beni e servizi per lo svolgimento delle attività dell'ente	Allestimento spazi, beni e servizi per mensa sociale, cartoleria, IT, Lavanderia Il Tassello
Istituti scolastici	Sensibilizzazione e coinvolgimento delle classi nei programmi "Finestre" e "Incontri" per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, formazione dei docenti	Insegnanti, studenti istituti secondari, ufficio scolastico regionale
Istituzioni ed enti pubblici locali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, advocacy	Associazioni di categoria, Asl, Col, Cpia, Prefettura di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale
Istituzioni, enti e agenzie nazionali e internazionali	Implementazione e rafforzamento azioni e servizi per i destinatari, finanziamento di specifiche attività progettuali, convenzioni, advocacy	Cei, Commissione Europea, Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Unhcr

CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2024

Media	Diffusione e disseminazione delle attività realizzate, advocacy	Giornalisti, quotidiani, radio, riviste, social network, televisioni
Partnership su progetti	Realizzazione di specifiche iniziative progettuali	Si veda la parte “Come è stato fatto”
Reti e tavoli di lavoro	Co-progettazione, advocacy, campagne e sensibilizzazione	Carta di Roma, Jrs Europe e International office, Jesuit Social Network, Rete territoriale del Centro Astalli, Rete Mamma-Bambino, Tavolo Asilo e Integrazione, Tavolo Salute, Tavolo Minori
Università ed enti di ricerca	Diffusione e disseminazione dell'attività dell'ente, advocacy, sensibilizzazione	la Sapienza, Ies Abroad, Pontificia Università Gregoriana, Temple University, Cespi
Volontari	Supporto nella realizzazione dei servizi e delle attività dell'ente	Giovani in servizio civile universale, gruppi Scout, professionisti in pensione, volontari abituali e non abituali

4.2 Reti locali, nazionali e internazionali

L'ente promuove e partecipa a diversi livelli di reti nella convinzione che l'azione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale sia più incisiva ed efficace se inserita in una prospettiva più ampia di collaborazione tra enti e realtà diverse. Le reti di cui l'ente è parte nella città di Roma sono orientate soprattutto a mettere in relazione attori pubblici e del privato sociale che hanno a che fare nel territorio con i migranti forzati. Dal punto di vista nazionale, invece, hanno l'obiettivo sia di realizzare azioni di advocacy (es. Tavolo Asilo e Immigrazione) sia di mettere in relazione le esperienze comuni (es. la Rete territoriale del Centro Astalli) o comunque le attività sociali realizzate dove è presente la Compagnia di Gesù (es. Jesuit Social Network). Quelle internazionali sono generalmente incentrate sull'inserimento dell'esperienza italiana dell'ente e della rete del Centro Astalli in un contesto europeo e internazionale comune più ampio (Jrs Europe e Jrs Internazionale).

4.3 Dipendenti

I dipendenti del Centro Astalli costituiscono, insieme ai volontari e ai collaboratori, una risorsa essenziale per la realizzazione delle attività e dei servizi promossi dall'ente. Il loro contributo quotidiano rappresenta un elemento chiave nella qualità dell'accoglienza e nell'efficacia dell'azione sociale.

Al 31 dicembre 2024, il Centro Astalli contava 62 dipendenti, di cui 33 donne e 29 uomini, con un'età media complessiva pari a 38,73 anni.

Sul piano contrattuale, 48 dipendenti erano assunti a tempo indeterminato (24 uomini con età media 44,92 anni e 24 donne con età media 38,33 anni), 14 dipendenti avevano un contratto a tempo determinato (9 donne con età media 27,67 anni e 5 uomini di età media 30,80).

Il rapporto percentuale tra contratti a tempo indeterminato ed il totale dei contratti di lavoro e collaborazioni ha registrato una lieve flessione, passando dall'80,65% del 2023 al 77,42% nel 2024, mantenendo comunque un'alta incidenza della stabilità contrattuale.

Per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale: a 58 dipendenti si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli Istituti socio-sanitari, assistenziali, educativi (sottoscritto da Agidae, Cgil, Cisl e Uil); i restanti 4 dipendenti, impiegati presso la lavanderia “il Tassello”, sono regolati dal CCNL Lavanderie e Tintorie industriali, rinnovato a marzo 2022 con validità triennale.

Nel corso del 2024, il Centro Astalli ha pienamente rispettato quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs 117/2017 e successive modifiche, che stabilisce che la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non possa superare il rapporto di uno a otto, calcolato sulla retribuzione annua lorda.

Nel caso specifico, il rapporto tra la retribuzione annua lorda globale più alta e quella più bassa tra i dipendenti dell'ente è risultato pari a 1,35, a conferma di un'impostazione retributiva equa e coerente con i valori di solidarietà, inclusione e giustizia sociale promossi dall'organizzazione.

4.3.1 Contrasto alle discriminazioni e parità di genere

Il Centro Astalli fonda la propria azione sul rispetto della dignità di ogni persona e si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso, in linea con i principi sanciti dall'art. 3 della Convenzione di Ginevra del 1951 e della normativa nazionale e internazionale in materia di diritti umani e non discriminazione.

In particolare, non pone alcuna restrizione all'assunzione del personale in base a orientamento sessuale, "razza" (nel senso e nello spirito della suddetta Convenzione), appartenenza sociale, religiosa o politica. L'ente non ricorre né dà sostegno ad alcuna forma di discriminazione nei confronti dei propri lavoratori e lavoratrici e garantisce pari opportunità a tutti e tutte, in ogni fase del rapporto di lavoro: dall'assunzione alla retribuzione, dalla formazione alla promozione, fino alla cessazione del contratto o al pensionamento.

Il Centro Astalli tutela la sfera privata e la libertà religiosa di ciascun dipendente, astenendosi da qualsiasi forma di interferenza. Inoltre contrasta attivamente ogni possibile forma di esclusione o discriminazione derivante da origine nazionale, territoriale o sociale, stato civile, nascita, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, responsabilità familiari, opinioni personali, appartenenza sindacale, età o qualsiasi altra condizione personale o sociale.

Una particolare attenzione è riservata alla promozione della parità di genere: l'ente si impegna a garantire pari opportunità tra donne e uomini, sia nell'accesso al lavoro che nel suo svolgimento. Al 31 dicembre 2024, considerando sia i contratti a tempo determinato sia quelli a tempo indeterminato, le donne rappresentano il 53,22% del personale dipendente, mentre gli uomini il 46,78%, un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (quando le donne costituivano il 56,45% dei dipendenti e gli uomini il 43,55%).

Nel corso del 2024, l'ente ha anche rafforzato la propria politica interna per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e aggressioni sessuali nei luoghi di lavoro, adottando un insieme di misure e strumenti in linea con il quadro internazionale PSEAH – Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment, a tutela della sicurezza e del benessere psico-fisico di tutti i lavoratori e lavoratrici.

Dipendenti uomini	29
Dipendenti donne	33
Totale	62

4.3.2 Informazioni attinenti la sicurezza e gli infortuni sul lavoro

Il Centro Astalli rispetta i principi etici e di sicurezza sul lavoro, ponendo la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori tra i suoi obiettivi primari. Pone in essere quanto previsto in tale materia dal T.U. 81/08 e successive modificazioni. Si avvale di un Responsabile del servizio di prevenzione e protezione esterno e di consulenti competenti per garantire il suo miglioramento e controllo nel tempo.

4.4 Volontari

I volontari rappresentano una componente fondamentale e insostituibile del Centro Astalli ODV. Grazie al loro contributo, è possibile non solo realizzare concretamente attività e servizi a favore dei migranti forzati, ma anche vivere quotidianamente un'esperienza di incontro e arricchimento reciproco tra culture, generazioni e storie personali, rafforzando il tessuto sociale della comunità locale.

I volontari del Centro Astalli si distinguono tra volontari abituali, che svolgono un servizio continuativo durante l'anno, e volontari non abituali, che offrono il proprio supporto in occasioni specifiche o eventi straordinari.

Le mansioni affidate ai volontari sono assegnate tenendo conto delle loro competenze personali e professionali e variano in base al servizio in cui vengono inseriti. Ad esempio, un volontario della scuola di italiano può essere coinvolto nelle attività didattiche e nel supporto linguistico dei beneficiari.

Nel 2024, i volontari abituali iscritti nel registro sono stati 251, con un aumento di oltre il 30% rispetto al 2023. A questi si aggiungono oltre 60 volontari occasionali, che hanno offerto il loro tempo in attività saltuarie o legate ad eventi specifici. A questa preziosa rete si affiancano inoltre 11 giovani in Servizio Civile Universale, inseriti nell'ambito di progetti co-progettati dal Centro Astalli.

Tutti i volontari operano a titolo gratuito e, come previsto dall'art. 12 dello Statuto, non percepiscono indennità né rimborsi. In casi eccezionali, ove necessario, le spese sostenute nello svolgimento delle attività possono essere rimborsate esclusivamente a piè di lista, previa presentazione di idonea documentazione giustificativa.

Il Centro Astalli è dotato di un registro dei volontari e ha stipulato una polizza assicurativa a tutela degli stessi, comprensiva di copertura per infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi (RCT).

Nel 2024, i volontari hanno complessivamente prestato 25.695 ore di servizio continuativo, testimoniando un impegno stabile e significativo nella vita dell'ente.

L'ente promuove inoltre momenti di formazione dedicati ai volontari, ritenuti essenziali per rafforzare la consapevolezza e la qualità dell'impegno. Tra i principali percorsi proposti nel 2024 si segnalano: il corso "La rotta dell'Europa: direzione zero asilo – Sfide e scenari della politica europea sulle migrazioni", realizzato in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana; gli incontri formativi organizzati con la Biblioteca Europea e il Goethe-Institut; la partecipazione al Colloquio sulle Migrazioni, realizzato in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato; la presentazione del Rapporto Annuale, momento di confronto e riflessione condivisa.

4. Dimensione economico-finanziaria

Le attività e i servizi promossi dal Centro Astalli ODV sono resi possibili grazie al contributo di tre principali fonti di finanziamento: le donazioni da parte di privati cittadini, comprese le quelle derivanti dalla campagna del 5xmille; i finanziamenti pubblici e privati destinati a progetti specifici e altre forme di sostegno economico, tra cui erogazioni liberali e contributi istituzionali.

Le entrate e le relative voci di costo registrate nel 2024, possono essere rappresentate, per aree omogenee di attività, nelle tabelle riportate di seguito, con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza nella gestione delle risorse e una lettura chiara dell'impatto economico delle azioni intraprese.

Principali fonti di entrata	
Benefattori, donatori	13%
Progetti specifici	87%
	100%

Provenienza delle risorse	
Fonte pubblica	58,83%
Fonte privata	41,17%
	100%

Nel corso dell'esercizio 2024, non sono state poste in essere attività di raccolta fondi.

CENTRO ASTALLI ODV – BILANCIO SOCIALE 2024

Il bilancio di esercizio 2024, redatto dal Consiglio Direttivo nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza gestionale, è stato sottoposto alla valutazione della società di revisione, che ha espresso parere positivo, certificando che il documento rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, in conformità con la normativa italiana vigente.

L'assemblea degli associati è convocata per approvare congiuntamente il bilancio di esercizio 2024 ed il bilancio sociale. Tale approvazione congiunta riflette l'impegno dell'ente verso una rendicontazione integrata, capace di restituire non solo l'andamento economico-finanziario, ma anche l'impatto sociale e valoriale delle attività svolte.

Rendiconto Gestionale

Oneri	31/12/2024	31/12/2023	Proventi	31/12/2024	31/12/2023
A) Oneri da attività di interesse generale			A) Proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -	€ -	1) Proventi da quote associative e apporti fondatori	€ -	€ -
2) Servizi	€ 1.735.299	€ 2.263.599	2) Proventi associati per attività mutualistiche	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ 10.280	€ -	3) Ricavi prestazioni e cessioni ad associati	€ -	€ -
4) Personale	€ 1.562.911	€ 1.594.205	4) Erogazioni liberali	€ 441.924	€ -
5) Ammortamenti	€ 36.638	€ 59.703	5) proventi da 5 per mille	€ 28.330	€ 27.758
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -	6) Contributi da soggetti privati	€ 973.854	€ 1.814.584
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ 20.100	€ -	8) Contributi da enti pubblici	€ 2.063.929	€ 2.242.540
7) Oneri diversi di gestione	€ 12.063	€ 5.574	9) Proventi da contratti con enti pubblici	€ -	€ -
8) Rimanenze iniziali	€ -	€ -	10) Altri ricavi, rendite e proventi	€ 98.547	€ 69.355
9) Accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€ -	€ -	11) Rimanenze finali	€ -	€ -
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€ -	€ -	Totale proventi e ricavi attività int. generale	€ 3.606.584	€ 4.154.237
Totale oneri attività di interesse generale	€ 3.377.291	€ 3.923.081	Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)	€ 229.293	€ 231.156
B) Oneri da attività diverse			B) Proventi attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ 19.482	€ 23.406	1) Ricavi prestazioni e cessioni ad associati	€ -	€ -
2) Servizi	€ 21.767	€ 12.484	2) Contributi da soggetti privati	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ 1.554	€ 5.325	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 133.132	€ 150.544
4) Personale	€ 116.894	€ 121.011	4) Contributi da enti pubblici	€ -	€ -
5) Ammortamenti	€ 4.746	€ 5.273	5) Proventi da contratti con enti pubblici	€ -	€ -
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -	6) altri ricavi rendite e proventi	€ -	€ -
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ -	€ -	7) Rimanenze finali	€ -	€ -
7) Oneri diversi di gestione	€ 18	€ 18	Totale proventi da attività diverse	€ 133.132	€ 150.544
8) Rimanenze iniziali	€ -	€ -	Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)	-€ 31.329	-€ 16.973
Totale oneri attività diverse	€ 164.461	€ 167.517	C) Proventi da attività di raccolta fondi		
C) Oneri da attività di raccolta fondi			Totale proventi da attività di raccolta fondi	€ -	€ -
Totale oneri da attività di raccolta fondi	€ -	€ -	Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)	€ -	€ -
D) Oneri finanziari e patrimoniali			D) Proventi finanziari e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	€ 21.415	€ 18.530	1) Da rapporti bancari	€ 538	€ 1.637
2) Su prestiti	€ -	€ -	2) Da altri investimenti finanziari	€ -	€ -
3) Da patrimonio edilizio	€ -	€ -	3) Da patrimonio edilizio	€ -	€ -
4) Da altri beni patrimoniali	€ -	€ -	4) Da altri beni patrimoniali	€ -	€ -
5) Acc.to per rischi ed oneri	€ -	€ -	5) Altri proventi	€ -	€ -
6) Altri oneri	€ 460	€ 350	Totale proventi finanziari e patrimoniali	€ 538	€ 1.637
Totale oneri finanziari e patrimoniali	€ 21.875	€ 18.880	Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-€ 21.337	-€ 17.243
E) Oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -	€ -	1) Proventi da distacco del personale	€ -	€ -
2) Servizi	€ 150.428	€ 148.320	2) Altri proventi di supporto generale	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ -	€ -			
4) Personale	€ -	€ -			
5) Ammortamenti	€ -	€ -			
5a) Svalutazione delle immobilizzazioni	€ -	€ -			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€ -	€ -			
7) Altri oneri	€ 9.311	€ -			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi amministrativi	€ -	€ -			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi amministrativi	€ -	€ -			
Totale oneri supporto generale	€ 159.739	€ 148.320	Totale proventi di supporto generale	€ -	€ -
Totale oneri	€ 3.723.366	€ 4.257.798	Totale proventi	€ 3.740.254	€ 4.306.418
			Avanzo/Disavanzo d'es. prima delle imposte	€ 16.888	€ 48.620
F) Imposte dell'esercizio	€ 62.315	€ 48.540			
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio				-€ 45.427	€ 80

Non ci sono segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione.

Non vi sono contenziosi e controversie in essere alla data di redazione del Bilancio sociale.

Il Centro Astalli non è stato esposto a rischi ed incertezze.

Il Centro Astalli non è sottoposto ad azioni di controllo e coordinamento da enti terzi.

Evoluzione della gestione e prospettive per il futuro

Il Centro Astalli sta continuando e continuerà a svolgere la propria attività istituzionale, in linea con quanto previsto dallo Statuto, mantenendo gli equilibri economici e finanziari e rafforzando, nello spirito dei tre verbi del JRS, l'azione di accoglienza e inclusione dei rifugiati e dei migranti forzati a Roma in un contesto locale, nazionale e internazionale altamente sfidante. Il Centro Astalli, in quest'ottica è costantemente impegnato nel rafforzamento e ampliamento delle reti di collaborazione ed in un'attenta ricerca di nuove opportunità.

Cinque per mille

Con riferimento alle informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che il Centro Astalli nell'anno 2024 ha incassato in data 27.12.2024 il contributo cinque per mille relativo agli anni finanziari 2022 e 2023 per un importo di euro 28.330, utilizzati per il sostenimento dei costi relativi ai progetti di accoglienza e integrazione.

5. Ambiente e tutela dei diritti umani

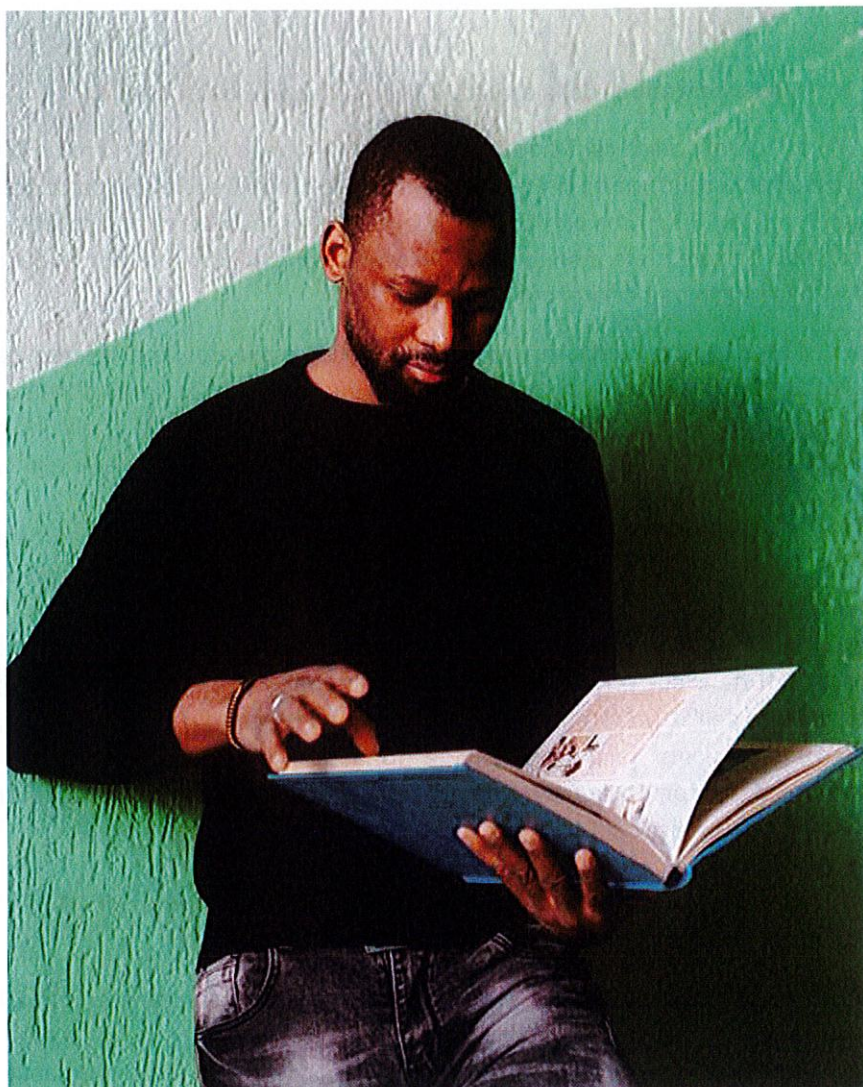
Il Centro Astalli Odv pone al centro della propria missione la tutela dei diritti umani, impegnandosi quotidianamente a garantire il rispetto della dignità della persona in ogni sua attività e servizio. Tale attività si traduce in un approccio integrato che coinvolge tanto l'ambito interno – con particolare attenzione alle condizioni di lavoro, alla valorizzazione delle risorse umane, alla tutela dei diritti dei dipendenti e alla promozione del volontariato – quanto all'esterno, attraverso un'azione costante e capillare rivolta ai beneficiari dei servizi, alle istituzioni, e alla cittadinanza.

L'ente svolge un'intesa attività di advocacy e sensibilizzazione, con l'obiettivo di promuovere politiche inclusive e il pieno accesso ai diritti fondamentali per i richiedenti asilo, rifugiati e migranti, insistendo sulla necessità di rimuovere ogni barriera – normativa, culturale o sociale – che ne ostacoli l'esigibilità. Le campagne pubblicitarie, i rapporti annuali, i momenti di formazione nelle scuole e le azioni congiunte con altre organizzazioni del terzo settore rappresentano strumenti concreti attraverso cui il Centro Astalli dà voce a chi rischia di essere escluso.

A questa vocazione si affianca un crescente impegno per la tutela dell'ambiente, riconosciuto come parte integrante del benessere collettivo e del rispetto della persona. In tal senso, l'ente ha adottato una prospettiva di sostenibilità ambientale trasversale a tutte le sue attività, promuovendo pratiche di consumo responsabile e gestione virtuosa delle risorse.

Nel concreto, il Centro Astalli ha avviato un percorso di analisi del ciclo dei rifiuti prodotti dalle proprie sedi, incentivando pratiche di riuso e riciclo e riducendo quanto più possibile l'utilizzo di materiali monouso. Parallelamente, si è dato avvio a interventi di efficientamento energetico, finalizzati alla riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale delle strutture, in coerenza con una visione integrata di giustizia sociale e ambientale.

In questo modo, il Centro Astalli ODV riafferma il proprio ruolo non solo come ente di accoglienza e inclusione, ma anche come attore consapevole e responsabile all'interno della comunità, promotore di un cambiamento positivo fondato su equità, partecipazione e sostenibilità.



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2024 – Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, delle attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore. Il "Centro Astalli per l'Assistenza agli immigrati ODV" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 16 aprile 2025

L'organo di controllo

F.to Dott.sa Laura Lunetta

Le foto di questo Bilancio Sociale sono un percorso tra i colori che animano i luoghi dove coabitano quotidianamente rifugiati, volontari e operatori del Centro Astalli.

Le foto sono state realizzate da Mirko D'Accurzio, cui va il nostro grazie

IN COPERTINA | Roma, Centro di accoglienza Pedro Arrupe per famiglie e minori. Kastrina nella sala ludoteca del centro Pedro Arrupe, dove vive con la sua famiglia originaria del Pakistan.

PAG. 7 | Roma. Centro di accoglienza Casa di Giorgia. Mirabel gioca insieme a Dhurata, educatrice, nella sala giochi del centro dove vive con la sua mamma originaria della Nigeria.

PAG. 13 | Roma. Centro di accoglienza Casa di Giorgia. Marie, originaria della Costa d'Avorio, tiene in braccio suo figlio Bamike Moaye, nato da un mese.

PAG. 43 | Roma. Centro Astalli. Hamara, rifugiato del Mali, testimone del progetto Finestre - Storie di rifugiati. È uno

studente-lavoratore. Vuole prendere il diploma di scuola superiore per poter realizzare il suo sogno: iscriversi all'università e continuare i suoi studi in piena libertà.

Data designer: Citrino Visual & Design Studio

Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati Odv

Via degli Astalli, 14/a – 00186 Roma

www.centroastalli.it

astalli@jrs.net

+390669700306

CENTRO ASTALLI
per l'assistenza agli immigrati ODV
00186 ROMA - Via degli Astalli, 14/A
Tel. 06.678 12 46
Cod. Fis.: 96112950587